ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—. Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Go... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: ...

Trieste, Venerdì 30 Aprile 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 146

Sanremo è una tappa notevole
sulla via della convalescenza europea

Le dichiarazioni di Lloyd George

Londra, 29, sera

Iersera appena arrivato a Londra, Lloyd George fece annunziare alla Camera dei Comuni, che avrebbe fatto oggi comunicazioni riguardanti la Conferenza di Sanremo e le discussioni che hanno avuto luogo colà. Mai il primo ministro ha mostrato tanta premura di confidarsi con il Parlamento, dopo avvenimenti di politica estera, ma la sua mossa è pienamente giustificata dalla premura, anche più grande, con la quale il signor Millerand ha detto ieri il suo pensiero alla Camera dei deputati, a Parigi.

Ogni malinteso è dissipato

In attesa delle dichiarazioni, la Camera dei Comuni era, oggi, affollatissima, e quando il primo ministro ha preso la parola, subito dopo l'esaurimento delle interrogazioni, la maggioranza dei presenti gli ha fatto una calda e simpatica ovazione, della quale il primo ministro evidentemente s'è compiaciuto.

Iniziando il discorso, Lloyd George, ha detto che la Conferenza è stata, senza dubbio, la più notevole fra quante ne sono state tenute dopo la conclusione dell'armistizio.

Egli non intende negare che, prima della Conferenza, erano nati dei malintesi fra la Francia e l'Inghilterra, malintesi certo seri per sè stessi, ma resi più gravi dal deliberato proposito di certe persone imprudenti e irresponsabili. Ora egli è lieto di poter dire che il cielo è nuovamente libero da nubi e che per quello che gli risulta, tutti sono soddisfatti per quanto è accaduto, e ciascuno se ne fa un merito proprio. Questa allusione alle vanterie di certa stampa inglese e francese ha destato la più sincera ilarità in tutta la Camera dei Comuni, e per qualche minuto Lloyd George non ha potuto proseguire il suo discorso.

Riprendendo il suo discorso Lloyd George ha detto che le ragioni per le quali tutti debbono essere soddisfatti non devono ricercarsi nella amabilità dei delegati della Conferenza, ma nel fatto che molti sospetti sono stati dispersi, e molti malintesi cancellati.

Il disaccordo per la Ruhr

Riguardo al distretto della Ruhr, per il quale, come tutti sanno, esisteva un disaccordo fra la Francia e l'Inghilterra, Lloyd George ha detto che il dissidio non derivava da nessuna questione per l'applicazione del trattato, ma semplicemente dalla questione come si dovesse sopprimere la rivolta scoppiata in quella regione. I francesi sostenevano che la rivolta doveva essere repressa dagli alleati, mentre l'Inghilterra e l'Italia erano dell'opinione che bisognava lasciare al Governo di Berlino di ristabilire l'ordine nei propri territori. Le autorità tedesche sono state informate che, non appena le truppe germaniche del distretto della Ruhr saranno ridotte alle proporzioni volute dagli alleati, i francesi si ritireranno immediatamente da Francoforte e da Darmstadt.

Riferendosi, in modo generale a certe aspirazioni attribuite alla Francia, Lloyd George ha detto che se gli alleati lasciassero ai posteri un'altra questione del tipo dell'Alsazia-Lorena, la loro memoria sarebbe maledetta attraverso i secoli.

Era quindi essenziale che, in conseguenza di dichiarazioni fatte da personalità francesi di grande influenza, si dicesse chiaramente alla Francia che l'Inghilterra non avrebbe mai partecipato o consentito un'azione di annessione. Il primo ministro di Francia ha dichiarato di essere contrario ad ogni azione di espansione della Francia oltre i suoi confini naturali, e questa dichiarazione è stata registrata nei verbali della Conferenza.

La Conferenza di Spa

In quanto alla futura conferenza di Spa, nella quale i delegati alleati si incontreranno con i rappresentanti della Germania, Lloyd George ha detto che la riunione avrà per iscopo principale le questioni del disarmo, delle riparazioni, degli oltraggi agli ufficiali alleati in Germania, e di constatare per quali ragioni certi articoli del trattato di Versailles non hanno potuto essere applicati.

Circa il disarmo della Germania gli alleati sono pienamente d'accordo nel volere e nel pretendere che tutte le armi colà esistenti siano radunate nei depositi e poscia distrutte.

Riguardo alla questione delle indennità e delle riparazioni di guerra, Lloyd George ha dichiarato che l'intenzione degli alleati è di conoscere esattamente quali proposte la Germania vuole avanzare per la liquidazione dei suoi debiti. Noi sappiamo benissimo — ha detto Lloyd George — che nelle presenti condizioni la Germania non può pagare, ma vogliamo assicurarci che essa riconosca almeno di dover pagare, e pensi seriamente con quali mezzi possa far fronte ai suoi impegni. Attendiamo, quindi, che a Spa il Governo tedesco avanzi delle proposte concrete, dichiarando quali somme riconosce di poter pagare, e quali garanzie offre per la liquidazione degli impegni stessi.

Riguardo alla Turchia, Lloyd George ha detto di non poter entrare in dettagli, essendo impegnato con gli altri alleati a non far conoscere i particolari delle proposte concordate, fino a che queste non saranno sottoposte al Governo turco. Si è limitato a specificare le assegnazioni dei vari mandati alle diverse potenze in Asia Minore, ed ha confermato il mandato all'Italia in Anatolia.

Nei riguardi dell'Armenia, dopo avere dimostrato come nessuna potenza europea potesse o volesse assumersi un onere così grave, ha confermato l'invito rivolto agli Stati Uniti, dichiarando che, in caso di non accettazione verrebbe deferita a Wilson la decisione arbitrale.

Passando a parlare della Russia, Lloyd George ha detto come il Consiglio Supremo abbia riaffermata la sua decisione di iniziare dei rapporti commerciali con la Russia, e facilitare ad ogni modo la ripresa, pur riservandosi qualche obiezione in linea personale. Ha accennato, quindi, alla critica situazione economica europea, ed ha esposto il proprio convincimento d'una rapida liquidazione delle conseguenze della guerra, mediante una più stretta e cordiale collaborazione di popoli, basata sopra una più aperta fiducia reciproca e sopra un più intenso sforzo concorde.

La conferenza di Sanremo — ha concluso Lloyd George — segnerà una tappa notevole nel cammino della convalescenza europea.

Il discorso del «premier» inglese, seguito con intensa attenzione dall'assemblea, fu alla fine salutato da calorosi applausi.

La Conferenza di Bruxelles

Roma, 29, sera

E' pervenuto al Governo italiano l'invito del Consiglio della Società delle Nazioni, per la Conferenza di Bruxelles, che avrà luogo alla fine del mese di maggio. La data precisa della Conferenza sarà comunicata con una ulteriore nota. Sono stati invitati a questa Conferenza i seguenti paesi: Africa del Sud, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Chilì, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Olanda, India, Italia, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Rumenia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Svezia, Svizzera e Czeco-Slovacchia.

Inoltre anche il Governo degli Stati Uniti è stato pregato di farsi rappresentare ai lavori della Conferenza, o di associarsi ai suoi lavori. Gli altri Stati, membri della Società, saranno invitati ad inviare al Consiglio le questioni che desiderano vedere studiate dalla Conferenza. Ogni Stato non potrà inviare alla Conferenza un numero superiore ai tre delegati. Il Presidente della Conferenza, sarà designato dal Consiglio della Società delle Nazioni, che fornirà il personale necessario per il segretariato e sopporterà le spese necessarie per l'organizzazione della Conferenza, mentre la spesa e l'indennità delle delegazioni saranno a carico dei rispettivi Governi.

Il nome dei delegati italiani non risulta che sia stato ancora comunicato al segretariato del Consiglio della Lega.

Quanto al Governo degli Stati Uniti è da ritenere che esso difficilmente si farà rappresentare.

Il Convegno italo-jugoslavo

Roma, 29, sera

Nemmeno oggi si hanno notizie sicure del convegno coi delegati jugoslavi, e sono quindi premature tutte le indicazioni sulla data e il luogo in cui esso dovrebbe avvenire.

E' intendimento, però, del Presidente del Consiglio che una conclusione si abbia al più presto durante la ripresa dei lavori parlamentari, perchè la Camera ed il Paese possano essere informati subito dei risultati ottenuti.

Nel mattino, intanto, si assicurava che ad ogni modo il convegno avverrebbe nella prima decade di maggio: rappresentante dell'Italia è l'on. Scialoja. L'on. Nitti, invece, parteciperà alla riunione di Spa, che avrà luogo il 25 maggio. Molto probabilmente, quindi, la Camera dovrà sospendere i suoi lavori verso il 22 maggio, e forse prima, se è vero che l'on. Nitti è atteso per il 23 maggio nella capitale austriaca.

Una proposta del Governo tedesco

Parigi, 29, sera

Oggi, al Senato, Millerand ha ripetuto le dichiarazioni fatte ieri alla Camera, ma la visita ricevuta ieri dal capo della delegazione tedesca, Goepert, gli ha porto occasione di dare una prova delle intenzioni con le quali il Governo francese è tornato da Sanremo, pronunciando le seguenti parole: «Il Governo tedesco propone al Governo francese di procedere ad uno scambio di vedute fra delegati tedeschi e francesi, esperti della vita economica, per rischiarare alcune questioni che concernono transazioni fra i due paesi. S'è risposto accettando la proposta del Governo tedesco, aggiungendo che il ministro dei Commerci avrebbe designato nel più breve tempo possibile i rappresentanti della Francia alla conferenza proposta. Ho aggiunto anche che non dipenderà dai francesi se tale conferenza non raggiungerà risultati fecondi». Queste parole sono state accolte da vivissimi applausi.

Il pagamento dell'indennità germanica

Bruxelles, 29, sera

Occupandosi della prossima Conferenza di Spa, i giornali dicono che il Consiglio Supremo avrebbe l'intenzione di fissare per la Germania una indennità a «forfait». La Germania dovrebbe pagare ogni anno una somma determinata, che verrebbe aumentata a mano che la situazione dell'impero migliorasse. Dopo aver determinato l'accordo con la Germania circa l'ammontare dell'indennità, gli alleati fisserebbero le parti spettanti a ciascuno di essi. Resterebbe immutato il diritto di precedenza del Belgio, per l'indennità di due miliardi e mezzo, che gli era stata promessa.

Le armi sequestrate ai ribelli della Ruhr

Zurigo, 2, sera

I giornali berlinesi riferiscono che le autorità governative sono venute in possesso finora, nella Ruhr, di 29.300 fucili, 583 carabine, 450 pistole, 895 fucili nuovi, 14 cannoni, 159 mitragliatrici pesanti, 115 mitragliatrici leggere, 20 lanciamine, 1700 proiettili di artiglieria, mezzo milione di cartucce per fanteria, 10.000 granate a mano, ecc. Il Governo berlinese è dell'opinione che molte armi sono in possesso dei comunisti, e però ritiene necessarie altre investigazioni.

La ripartizione del carbone della Slesia

Zurigo, 29, sera

La commissione interalleata a Oppeln ha ordinato che il carbone delle miniere dell'Alta Slesia dovrà essere ripartito secondo questi criteri: 1) Polonia; 2) Austria; 3) Italia; 4) Ferrovie tedesche; 5) Alta Slesia; 6) Germania. La Polonia, l'Austria e l'Italia dovranno essere fornite integralmente. La Alta Slesia dovrà avere il diritto di precedenza sulla Germania. Alla Polonia dovranno essere consegnate 250.000 tonnellate al mese, all'Austria 200.000; all'Italia 100.000, alle ferrovie tedesche 14.500 per ogni giorno lavorativo. Il carbone destinato all'Italia sarà caricato su vagoni italiani.

Simpatie inglesi per l'on. Nitti

Londra, 29, sera

Il corrispondente da Sanremo della *Morning Post* rileva come l'on. Nitti si sia conquistata non solo la simpatia, ma anche la stima degli altri delegati, per l'abilità geniale e piena di tatto con cui ha saputo tener la Presidenza del Consiglio Supremo, durante riunioni di estrema importanza e difficoltà. L'on. Nitti — dice il giornale — ha accresciuto il prestigio e la simpatia per la politica italiana tra gli stranieri con assai più fortuna che non i suoi predecessori.

La "politica paneuropea,, dell'on. Nitti

Vienna, 29, sera

Il Cancelliere Renner, in un discorso sul presente e l'avvenire della Repubblica austriaca, ha dichiarato che la Conferenza di Sanremo ha messo in rilievo i negoziati condotti a Roma, tra i Governi italiano ed austriaco. Per l'Austria si tratta di riprendere subito le relazioni amichevoli con l'Italia; per l'on. Nitti si tratta, come ora si vede e come il primo ministro italiano assicurò già a Renner a Roma, di perseguire nuove vie per la politica europea, vie nelle quali l'Austria è per l'on. Nitti la prima stazione.

«L'on. Nitti — ha aggiunto Renner — si ispira non soltanto dal punto di vista nazionale italiano, ma anche da quello paneuropeo, poichè il crollo di uno o di vari Stati, porterebbe con se quello degli altri. Questo pericolo deve determinare una solidarietà tra i vincitori ed i vinti. L'on. Nitti ha desiderato prima della Conferenza di Sanremo, fare un primo passo nella politica di solidarietà europea. L'invito al Cancelliere tedesco per la riunione a Spa, sarà un secondo passo.

Il fermo intervento dell'on. Nitti in favore delle nazioni dei paesi centrali, è il primo raggio di luce nella lunga catena degli errori fatali e delle dolorose catastrofi. L'Austria, privata dei mezzi di difesa e caduta nell'indigenza, non può perseguire essa stessa una politica europea e nemmeno prendere un'iniziativa in questo senso, ma può associarsi volentieri e con gioia ad ogni politica, che tenda alla pacifica ricostituzione dell'Europa, perchè la nazione austriaca desidera e spera in una pace, non soltanto con i vicini, ma in una pace completa nel mondo intero: prima condizione per la sua propria prosperità economica» (*Vivi applausi*).

Gli alleati e la situazione jugoslava

Roma, 29, sera

Un'agenzia pubblica: «Fra i Governi di Italia, Francia ed Inghilterra, si sta svolgendo uno scambio di vedute nei riguardi della situazione interna in Jugoslavia. Non si hanno ancora notizie precise degli avvenimenti, ma non si ignora che essi sono di molta gravità, e che hanno dato occasione ad episodi sanguinosi. L'azione dei Governi alleati si svolgerà specialmente nel senso che gli odierni avvenimenti possono determinare conflitti tra la Jugoslavia e l'Ungheria, che non mancherebbero di avere ripercussioni pericolose di indole militare e politica. Il contegno dell'Italia, in questo scambio di vedute, è molto riservato, data la sua speciale situazione di fronte alla Jugoslavia. In questo momento, per ciò che riguarda la questione adriatica.

Il Principe di Galles bloccato nella Nuova Zelanda

Parigi, 29, sera

Il principe di Galles, secondo un dispaccio al *Daily Mail*, sarebbe bloccato a Rotorua, nella Nuova Zelanda, per uno sciopero di macchinisti ferroviari della rete dello Stato. Obbedendo agli ordini dei capi del suo sindacato, il macchinista del treno che trasportava il principe ha rifiutato di condurre il treno più oltre.

L'azione del Governo e le agitazioni operaie

La necessità di una politica forte
per tener testa alle intemperanze della folla

Roma, 29, sera

I giornali dedicano lunghi commenti al sanguinoso conflitto avvenuto ieri sera fra regie guardie e dimostranti, dopo il comizio socialista alla Casa del Popolo. Si invoca, in generale, una politica interna più forte, più decisa e più chiara.

La *Tribuna* scrive: «L'on. Nitti non si è stancato, e non si stanca, di predicare contro la mania scioperaiola e comiziante che minaccia di condurre il paese alla rovina, ma, ahimè, alle parole non sempre corrispondono i fatti. Non siamo, e non siamo mai stati, partigiani d'una politica di reazione e di mano forte, della quale abbiamo, anzi, quando era il caso, segnalato a coloro che la sostenevano l'inopportunità ed i pericoli. E crediamo che ai giusti dibattiti dei problemi sociali ed economici delle classi debba essere lasciato ogni giusto e ragionevole campo, ma non è possibile non accorgersi che approfittando di questa libertà che va agli eccessi, si tenta di trasformare il Paese in un comizio perpetuo, il cui scopo finale non è il dibattito, il problema di classe, ma l'aizzamento all'odio di classe. Bisogna che il Governo metta punto e basta, e non si dimentichi che, se per caso la vittima di oggi fosse stata un proletario, anzichè un agente dell'ordine, dal comizio di ieri sarebbe venuto un nuovo sciopero, e chissà quali e quante altre conseguenze, che sono poi, come ognuno sa, niente altro che premeditazione e propositi.

Anche l'*Epoca*, dopo avere premesso che non invoca la reazione, dice che con provocazioni simili a quella di ieri si preparano avvenimenti forse ancora più luttuosi, in quanto non sarebbero per nulla giustificati, da una difesa della libertà, e da uno stato di bisogno. Ieri le guardie, sebbene vedessero i loro compagni atterrati nel sangue, non hanno sparato sulla folla, ma l'on. Bombacci ha rabbrividito per un attimo all'idea, che potessero farlo, accecati dall'ira e dallo spirito di conservazione. Ora, poichè l'eroismo è occasionale, non bisogna fare correre ai lavoratori il rischio che per il gesto di un assassino una dimostrazione politica si trasformi in un massacro, o almeno non bisogna far correre ai nostri lavoratori un rischio così grave e così inutile soltanto... perchè il Giappone ha dichiarato la guerra alla Russia.

Per l'*Idea Nazionale* il sangue della regia guardia uccisa ieri da un anarchico, poichè agli uomini della forza pubblica è proibito difendere la propria vita, l'onore dello Stato e l'ordine pubblico coi mezzi dei quali essi dispongono, ricade sul Governo. E' un saluto tragico — scrive l'*Idea Nazionale* — che va al Presidente del Consiglio, mentre, reduce da quel convegno di Sanremo, dove non gli è riuscito di avvilire l'Italia, più di quanto voleva, si è installato di nuovo in quel Palazzo Braschi donde semina la discordia e favorisce l'anarchia e lo sfacelo.

Notevole anche il commento del *Corriere d'Italia*, l'organo del Partito Popolare Italiano, che fra l'altro dice: «E' ora di decidersi» o con chi vuole la salvezza del Paese, o con chi vuole l'anarchia e la guerra sanguinosa fra le classi. Una politica di reazione sarebbe certo un grande errore, e nessuno la invoca, ma si invoca una politica interna chiara e sincera, che tenga conto, poichè sarebbe pazzia non tenere conto, dei caratteri del momento presente e delle legittime aspirazioni popolari e delle difficoltà inerenti al delicatissimo periodo di assestamento che segue la guerra, ma che insieme non sia abdicazione sistematica dello Stato, sacrificio d'una maggioranza di pacifici cittadini ad una minoranza di violenti. Noi pensiamo che i Partiti non possono esimersi dal prendere apertamente posizione. Ma è necessario, anzitutto, che vi sia un Governo, il quale mostri di seguire una strada, è necessario che vi sia un Governo che sia veramente Governo, poichè non basta fare andare dei cordoni di truppa agli sbocchi delle vie e dare ai cittadini l'occasione di salutare con un imponente funerale il cadavere d'una guardia regia.

Sciopero generale a Napoli

Napoli, 29, sera

Il conflitto fra operai metallurgici e le officine Miani e Silvestri ha avuto ancora uno strascico. In base al concordato, la direzione si è rifiutata di ammettere al lavoro una trentina di detti operai, perchè ritenuti turbolenti e responsabili diretti dell'occupazione violenta dello stabilimento. Della cosa si è interessata la Federazione per una quindicina di giorni, e ieri, non essendo stato raggiunto l'accordo, in un colloquio avuto in Prefettura, fra l'on. Misiano e gli industriali, questa notte è stato proclamato lo sciopero generale. Oggi il lavoro è sospeso quasi dappertutto. I giornali però finora sono usciti regolarmente. L'on. Misiano ha fatto un giro in automobile per la città invitando gli operai ad intensificare lo sciopero. Oggi si è avuto un comizio in piazza Donna Regina, al quale hanno partecipato parecchie migliaia di scioperanti ed hanno parlato gli on. Bordiga e Misiano. E' stato votato un ordine del giorno di solidarietà con la classe in agitazione. L'autorità di P. S. ha intensificato il servizio di vigilanza. Finora nessun incidente.

Lo sciopero dei bancari

Milano, 29 sera

La quarta giornata dello sciopero bancario si è iniziata senza notevoli incidenti. Nelle piccole banche, salvo qualche eccezione, lo sciopero continua compatto. Nei grandi istituti la situazione rimane immutata.

La Federazione nazionale dei bancari ha telegrafato al ministro del Tesoro, on. Luzzatti, protestando contro la decisione di assoluta resistenza annunciata dalle banche, al ministro dell'Industria, on. Ferraris, ed avvertendo che gli scioperanti ricorreranno, occorrendo, alla solidarietà di altri lavoratori. Nel comizio quotidiano, riuscito affollato, sono stati fatti incitamenti alla resistenza, e diversi oratori hanno dato norme per l'organizzazione dello sciopero. Un comunicato dell'associazione bancaria afferma, potersi calcolare che la frequenza in media del personale presso i grandi istituti delle varie sedi del regno, abbia ormai raggiunto il 50 p. c.

Il comitato di agitazione dei bancari informa essergli giunta notizia che gli impiegati addetti al «Banco di Napoli» ed alla «Banca d'Italia», hanno deciso di rifiutare tutte le operazioni che verranno presentate dalle quattro maggiori banche di Milano e che sono anche decisi ad abbandonare il lavoro qualora la direzione dei due istituti dovesse imporre tali operazioni.

Lo sciopero agricolo nel Cremasco

Crema, 29, sera

Organizzato dall'ufficio del lavoro, per opera dell'on. Miglioli, è scoppiato un nuovo sciopero agricolo nel nostro circondario. Oltre 25 paesi e grosse borgate sono completamente nelle mani di colonne di dimostranti, i quali armati di roncole, falci, bastoni, e qualcuno anche di rivoltella, minacciano quanti tentano di accudire ai lavori delle stalle. Oltre 20.000 capi di bestiame lattifero si trovano completamente abbandonati, e, se non si addiverrà ad una immediata soluzione del conflitto, verrà a mancare l'approvvigionamento del latte, non solo nei centri urbani locali, ma nelle città di Verona, Vicenza e Brescia. Nella giornata di ieri si ebbero a verificare gravi fatti di violenza e di sangue. In alcuni comuni la situazione si aggrava di ora in ora, e si teme avvengano fatti di maggiore gravità.

I servizi postelegrafici nel primo maggio

Roma, 29, sera

Dalle notizie giunte al Ministero delle Poste e Telegrafi si può dedurre che, in occasione del primo maggio, i servizi postali telegrafici e telefonici, subiranno un parziale arresto. In alcune città, ad esempio Genova, sono stati indetti dei comizi nei quali è stata deliberata la completa astensione dal lavoro. Ma, finora, si tratta di deliberazioni sporadiche prese qua e là, ove maggiormente perdura l'ostruzionismo. In dal lavoro il primo maggio, ed, in cambio di altri centri, invece, gli impiegati ed agenti hanno chiesto in via gerarchica di astenersi questa concessione, hanno promesso di intensificare il lavoro nella giornata di domenica.

Secondo le previsioni del Ministero, il servizio potrà funzionare come nel periodo di sciopero. Sono state, a tale proposito, impartite le disposizioni necessarie. Si spera che il lavoro non sarà sospeso; tuttavia si assicura il servizio telefonico.

Il manifesto della Confederazione del lavoro
in occasione del primo maggio

Milano, 29 sera

La Confederazione Generale del Lavoro farà affiggere al primo di maggio un manifesto nel quale ricorda ai lavoratori che questo giorno è il più adatto per riaffermare la decisa volontà di spezzare le catene dell'asservimento al capitalismo per giungere alla completa emancipazione. La lotta sostenuta in difesa della rivoluzione russa non deve essere abbandonata oggi che la reazione mondiale ritorna all'attacco. Occorre continuare la battaglia per la conquista immediata di postulati decisivi, conquistare la possibilità di creare organismi adatti per la gestione delle aziende e per il controllo della produzione; occorre anche che i consigli di azienda vengano riconosciuti con mansioni più vaste di quelle assegnate alle commissioni interne, e venga costituito un consiglio superiore dell'Economia che disciplini e controlli la produzione nazionale.

Ogni tentativo — termina il manifesto — per ritardare l'avvento delle classi lavoratrici non potrà impedire che la vittoria prosegua il corso segnatole dalla fatalità delle cose.

Il manifesto che pubblicherà la sezione milanese dell'Unione socialista italiana dice che la guerra, la quale ha dilaniato tre imperi medievali, non ha accordato una pace giusta. Le cupidigie della banca e dell'industria, hanno precipitato il popolo, l'artefice della vittoria, in lotte cruenti e fratricide. I movimenti insurrezionali nella Russia, nella Germania e nell'Austria-Ungheria, per l'impreparazione delle masse, non hanno datoi frutti che potevansi raccogliere dai generosi sacrifici compiuti. Da tali avvenimenti deve sorgere l'ammaestramento che fino a quando il proletariato non avrà raggiunto l'opportuna preparazione spirituale e tecnica per la direzione del Governo, sarà vano ogni sforzo di popolo. Il manifesto termina augurando che gli elementi turbolenti non prevalgano fra i lavoratori a deviarli dalla via maestra che guida alla meta radiosa.

Lo sciopero ferroviario in Francia

Parigi, 29, sera

La Confederazione Generale del Lavoro ha deciso di appoggiare lo sciopero dei ferrovieri. La commissione amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro prende atto della decisione della Federazione Generale delle Strade Ferrate di proclamare lo sciopero generale a partire da sabato primo maggio. Essa dichiara che questo movimento ha per obbiettivo, da una parte la difesa dei diritti sindacali, e dall'altra le rivendicazioni generali. Il potere centrale, non avendo rispettati gli accordi intervenuti il primo marzo con la Federazione dei Ferrovieri questi impegnano nuovamente battaglia, animati dal desiderio di rendere alla collettività il possesso del suo servizio per assicurarne lo sfruttamento nell'interesse di tutto il popolo e rimediare al disordine attuale per diminuire il costo della vita ed evitare la fame che minaccia il paese. La commissione amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro dichiara che le organizzazioni operaie il primo maggio si manifesteranno in favore di questa rivendicazione in comune solidarietà con i ferrovieri e determineranno l'accordo con le commissioni esecutive dei ferrovieri, e con le organizzazioni responsabili dello sciopero.

La nuova direzione del Partito Popolare

Roma, 29, sera

Il Consiglio nazionale del Partito Popolare italiano si è riunito oggi nella sede della direzione del Partito in via Ripetta. Don Sturzo, nell'insediare il nuovo Consiglio, ha porto il saluto dell'intero Partito che, dopo il congresso di Napoli, ha assunto nel paese una posizione decisiva nella soluzione dei più impellenti problemi politici, e che deve assumere le gravi responsabilità che l'ora impone. Il Consiglio nazionale — egli ha detto — ha il compito di mantenere salda ed effettiva e feconda la nostra unità di Partito, e deve essere voce fedele e costante delle correnti che nell'unità sostanziale dànno diverse soluzioni a problemi gravi che affaticano tutti. E' faticosa l'ascensione di un Partito che vuol dare un contenuto ideale alla politica materialista dei liberali e dei socialisti.

Quindi è stato nominato presidente dell'assemblea l'on. Rodinò e poscia si è proceduto alla nomina del segretario politico, don Sturzo. Nella votazione per la rielezione del segretario politico, si sono avute dieci schede bianche ed una astenuta.

I rappresentanti della fazione estremista hanno proposto che nella votazione per la nomina dei sei membri della direzione si proceda col criterio proporzionale, per lasciare due posti ai rappresentanti della minoranza. La proposta non è stata accolta ed, in sua vece, si è fatta la controproposta di un accordo fra le due tendenze. La controproposta è stata ritirata dagli estremisti, e per quanto concerne la nomina del segretario del gruppo parlamentare, la minoranza ha sostenuto che il segretario, se mai, debba essere un aggregato sopra numerario, e non occupare un posto nella direzione. La questione è stata chiarita in questo senso, che il segretario può non appartenere di diritto alla direzione, ma può essere un eletto del Consiglio.

Quindi il Consiglio ha incominciato la discussione politica. Pennati ha accennato una scarsa fiducia nell'esistenza politica del gruppo. Colombo ha prospettato la situazione attuale che, secondo lui, è crisi di Stato, reclamando decisioni molto radicali dal punto di vista politico. L'on. Longinotti ha riferito sulla orientazione del gruppo, dicendo che il Consiglio nazionale deve indicare le direttive che il gruppo deve prendere in caso di crisi ministeriale. Il dott. Vigorelli ha sostenuto che il gruppo deve affermarsi sopra determinate riforme ardite, essendo compatto per eventuali accordi con altri Partiti, manifestando, però, il dubbio che tali accordi non potranno esserci con elementi democratici e costituzionali. A queste dichiarazioni l'on. Longinotti ha dichiarato di aderire pienamente. La direzione del Partito è riuscita così composta: Colonnetti Gustavo, De Gasperi Alcide, Micheli Giuseppe, Pennati Alessandro, Uberto Giovanni e Viola Giovanni.

La situazione a Fiume è normale
Le dimissioni di Pietro Belli dall'Ufficio Stampa

Fiume, 29, sera

I rapporti fra Fiume e l'esterno sono tornati come erano prima dell'episodio dei 46 cavalli: le comunicazioni di terra e di mare funzionano regolarmente. Per evitare che Fiume rimanesse al buio, il comandante Tanca della «Dante Alighieri» ha ottenuto dal Ministero della Marina 100 tonnellate di carbone da gas.

L'incidente delle cannonate contro lo *Stocco* ha provocato nella stampa fiumana delle dichiarazioni da parte dei comandanti Tanca e Castracane, imbarcati sulle navi da guerra ancorate nel nostro porto. Tanca ha dichiarato increscioso l'incidente, e Castracane ha rilevato che neppure in questa occasione è venuto meno il senso di cameratismo che esiste tra i marinai di Fiume ed i compagni d'Italia.

Il pubblicista Pietro Belli ha inviato una lettera al comandante D'Annunzio, presentando le sue dimissioni dall'Ufficio Stampa del Comando, per potersi più liberamente difendere da ignoti che gli muovono accuse riguardanti il suo passato. D'Annunzio ha accettato le dimissioni, augurando che le accuse stesse possano essere chiarite e felicemente contrastate dal Belli.

Un incendio doloso nel porto di Napoli
Due milioni di danni

Napoli, 29, sera

Un gravissimo incendio si è sviluppato alla Immacolatella nuova, in un capannone adibito già a deposito di juta. Il detto capannone era passato all'Ente autonomo del porto, che lo aveva trasformato in deposito di zucchero. Stamani nel capannone erano state depositate enormi quantità di caffè, olio e scatole di latte condensato, sbarcate dal piroscafo «Fedora», giunto da Genova. Erano appena terminate le operazioni di sbarco, quando un maresciallo di finanza si accorse dell'incendio sviluppatosi nell'interno del capannone. Furono avvertiti telefonicamente i pompieri della caserma centrale, che poco dopo giungevano sul posto con numerosi attrezzi. Furono subito messe in azione potentissime pompe, ma, non accennando il fuoco a diminuire, si credette necessario di chiedere l'aiuto dei pompieri della Regia Marina. Così è stato, dopo lunghissimo lavoro, possibile circoscrivere l'incendio. E' andata distrutta tutta la merce che calcola del valore di circa 2 milioni. Un pompiere è rimasto asfissiato. E' stato ricoverato allo spedale di Loreto. Sul posto si sono recate le autorità, che hanno subito aperto un'inchiesta. Si ritiene trattarsi di un incendio doloso, tanto che sono state fermate alcune persone che erano a guardia del capannone. Le indagini proseguono.

Provvedimenti a favore degli invalidi di guerra

Roma, 29, sera

Oltre al trattamento di pensione, assicurato dalle leggi vigenti, efficaci provvedimenti per le conseguenze della guerra, a favore dei grandi invalidi, dei tubercolosi in stato più grave, delle vedove povere con numerosi figliuoli, furono presi dal ministro del Tesoro in accordo con quello delle Finanze con la istituzione di un fondo speciale, amministrato dal Ministero del Tesoro, alimentato fra altri proventi, da una lieve addizionale sulle imposte dirette e sul debito delle imposte straordinarie per i profitti di guerra, e per gli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra. Inoltre, per combattere gli effetti della malaria, aggravatisi dopo la guerra, per dar conforto ai fanciulli malarici, con speciale riguardo a quelli delle terre liberate e redente, furono presi accordi tra il ministro del Tesoro, il senatore Ciraolo, presidente della Croce Rossa, e della Direzione della pubblica sanità per intensificare con nuovi mezzi finanziari la provvida azione che già esercita la Croce Rossa italiana.

Domenica non usciranno giornali

Roma, 29, sera

E' stato fatto il quesito al Ministero dell'Industria e Commercio se, cadendo il primo maggio di sabato, i giornali potessero pubblicarsi nella domenica successiva. Al riguardo il ministro dell'Industria comunica che il decreto concernente il riposo festivo nelle aziende giornalistiche non ammette alcuna deroga e che, pertanto, la circostanza che il primo maggio cadde quest'anno di sabato, non può dar luogo ad una diversa applicazione delle norme relative al riposo festivo nelle aziende predette.

I polacchi occupano l'Ucraina

Varsavia, 29, sera

(*c. p.*) La notizia della vittoria polacca sui bolscevichi, ha dato luogo al Parlamento ad una dimostrazione patriottica, con acclamazioni all'esercito.

Il Governo polacco ha riconosciuto ufficialmente l'indipendenza dell'Ucraina e l' «ataman» Petliura, come capo del Governo di quella Repubblica.

In un proclama agli abitanti dell'Ucraina, il comandante dell'esercito polacco Pilsudsky, annuncia che l'avanzata delle truppe polacche nell'Ucraina, avviene per liberare il Paese dagli oppressori stranieri e che insieme con le truppe polacche, ritornarono in Ucraina, sotto gli ordini del generale Petliura, gli ucraini che trovarono un asilo in Polonia.

Il generale Petliura ha emanato un proclama analogo, rilevando la cooperazione delle truppe polacche e ucraine, contro i bolscevichi.

Il Governo inglese, pure facendo ogni riserva e dichiarando che non intende usare la minima pressione sulla Polonia, a proposito delle trattative di pace con i bolscevichi, propone amichevolmente al Governo polacco di venire a qualche transazione.

Le economie nei bilanci dello Stato

Roma, 29, sera

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti s'è riunita, nel Gabinetto del ministro del Tesoro, la commissione interministeriale, di cui fanno parte i ministri Bonomi, Ferraris, De Nava, Sechi, Schanzer e Falcioni. Sono state esaminate le nuove riforme per introdurre notevoli economie nei bilanci dello Stato, mentre sono allo studio alcuni provvedimenti per intensificare la produttività agricola ed industriale e per accrescere lo scambio coll'estero.

Una colluttazione al processo Dreix

Livorno, 29, sera

Continua l'interrogatorio dei testimoni. L'avv. Cappanera investe il comm. Berg perchè smentisce alcune dichiarazioni di un testimone. Il Berg, rivolto al Cappanera, esclama: «Lei è un bugiardo». Il Cappanera scatta, prende un fascicolo sopra un tavolo e lo scaglia violentemente contro il Berg, facendo l'atto di andargli addosso. Il Berg, a sua volta, si scaglia contro l'avvocato, mentre il Presidente e l'ufficiale giudiziario trattengono il Berg, ed i carabinieri il Cappanera. Quest'ultimo esclama con le braccia alzate: «Se lo ridice un'altra volta gli spacco un occhio o gli tiro il calamaio sulla testa». A poco per volta però gli animi si rappacificano, ed essendo mezzogiorno l'udienza è rinviata.

La fuga di quattro educande
da un istituto religioso

Firenze, 29, sera

Si ha da Signa, che dal collegio dell'Immacolata, diretto da un sacerdote cieco, sono fuggite quattro educande, le quali hanno affermato di essere state spinte a questo passo dalle continue angherie a cui erano esposte nel ricovero, dove veniva fatto loro mancare anche il necessario. Da una rapida inchiesta compiuta nel vicinato si è, infatti, potuto assodare che in quell'istituto i convittori menavano una vita ben triste, anche perchè si trovano insieme a delle tenere bambine e ad alcuni vecchi ivi mandati dai Comuni per beneficenza. Le quattro bambine, delle quali la maggiore ha undici anni, sono state interrogate dal commissario prefettizio di Signa e poi provvisoriamente affidate a delle suore. Si crede che l'autorità e l'ufficio sanitario comunale compiranno una inchiesta per assodare le condizioni del collegio.

IN FASCIO

Italia

Per fronteggiare la disoccupazione nella Valle padana, si è tenuto un importante convegno degli organizzatori del bolognese e della Romagna. L'on. Nullo Baldini, rilevata l'insufficienza dei fondi stanziati dal Governo per i lavori pubblici, ha proposto la convocazione a Roma dei deputati e degli organizzatori dell'attuale convegno per chiedere provvedimenti al Governo. E' stato votato un ordine del giorno nel quale tali richieste vengono largamente esposte.

I tramvieri della Società elettrica bresciana hanno deciso, dietro invito della Camera del Lavoro, di prestare servizio il primo di maggio per non pregiudicare il risultato delle manifestazioni indette in numerosi centri della provincia. E' probabile, invece, per quanto riguarda il servizio ferroviario, che sulle linee secondarie il primo maggio si avrà sospensione completa del servizio.

La sezione milanese del Club Alpino Italiano, ha organizzato per il primo di maggio nel ridotto della «Scala», e nelle sale adiacenti, una mostra illustrativa della Venezia Tridentina. Con essa vi sarà anche una caratteristica esposizione delle piccole industrie del Trentino, promossa dalla Dante Alighieri.

L'on. Cicotti ha presentato una interpellanza al Presidente del Ministri ed al ministro degli Esteri, per sapere se e come nella recente Conferenza di Sanremo le deliberazioni adottate corrispondano ai superiori interessi della pacificazione europea, ed a quelli legittimi del nostro paese.

Anche a Napoli regna una grandissima agitazione fra gli agenti investigativi, perchè è stata loro ritenuta sulla paga la somma di lire 85. Sono avvenute delle scenate in Questura. Il fatto minaccia di prendere serie proporzioni.

Lo sciopero degli operai della miniera carbonifera di Fusca, che durava dal primo aprile, è cessato. Gli operai il 20 corrente occuparono le miniere dichiarando di gestirle a nome della ditta al solo scopo di indurla a riprendere le trattative interrotte.

Il gran quadro «Il quarto Stato» di Giuseppe Perizza da Voltedo, è entrato nella galleria d'arte moderna del Castello Sforzesco a Milano, avendo la sottoscrizione dell'on. Marangoni raggiunto il richiesto prezzo di lire 50.000.

Il direttore generale delle Ferrovie invia ai giornali una lettera in cui dichiara che i treni domenicali non saranno sospesi, nè maggiormente ridotti.

I lavoranti del porto di Genova si sono rifiutati di fornire 200 tonnellate di carbone al vapore russo «Tehernomoor» il quale non potrà lasciare il porto.

Son partiti per Vienna da Bologna 400 bambini austriaci.

Estero

Il tenente Ferrarin, partecipante al raid Roma-Tokio, è giunto a Fuceu, nel cuore della Cina, dopo un percorso di 12.500 chilometri. Egli precede di una tappa il tenente Masiero, il quale si trova a Canton.

Tra i comunisti arrestati a Lubiana, vi è il segretario della Federazione dei ferrovieri sloveni Petric ed il dott. Lemez. L'ing. Gustincic, riuscì a sfuggire alla cattura, riparando oltre la linea d'armistizio, in Italia.

La circolazione dei biglietti di banca austriaci da 1000 e 10.000 corone è aumentata al punto che nei negozi non vengono accettate più banconote di grosso taglio, mentre le banche sono assediate da gente che chiede il cambio.

I ferrovieri inglesi non sciopereranno il primo maggio e neppure il personale degli omnibus e dei tram, si asterrà dal lavoro.

La politica che ci vuole in Tripolitania

Nostra intervista con il conte Pietro Foscari

Venezia, aprile.

Giorni or sono una laconica notizia telegrafica annunziava che nostri presidi avevano dovuto sgombrare le località di Nalut e di Misurata. Chi è in grado di comprendere di quanta gravità nel mondo arabo possano essere avvenimenti di tal genere, si è giustamente impressionato ed in quanti conoscono a fondo il nostro problema coloniale si è ben disegnata la necessità di correre immediatamente ai ripari. Per notizie sulle cause che hanno originato gli odierni avvenimenti e per suggerimenti circa i mezzi di ovviare ad un gravissimo stato di cose di alta importanza politica, nessuno meglio del conte Piero Foscari poteva dirci la sua parola.

Piero Foscari, che conosce l'Africa per esservi stato e per avervi combattuto, e che tenne il sottosegretariato per le Colonie, alla nostra domanda come si procedè allo sgombero, ci ha risposto:

« Proclami affissi fin nel 1911 dal Governatore Borea Ricci e dal Caneva promettevano ai tripolini perfetta eguaglianza di diritti con gli italiani. Passarono otto anni. Le promesse non vennero mantenute. Si ebbe la rivolta in Tripolitania e noi fummo costretti a riparare verso il mare. Fu precisamente dopo la rivolta che i generali Garioni e Tarditi compresero come fosse necessario iniziare una politica chiara verso gli arabi.

I pericoli delle direttive incerte

Dopo lunghi studi e scambi di vedute tra Roma e la Tripolitania, il Ministero, del quale ero parte, potè approntare quello statuto che venne accolto con così vivo entusiasmo dagli arabi e che ci consentì di entrare in un'era pacifica. Senonchè la politica iniziata doveva essere interpretata lealmente non essendovi la possibilità di convivenza fra la politica militare e la politica di franca collaborazione fra le due razze e sopratutto fra il Governo centrale e coloniale e i capi locali.

Questo sarebbe stato necessario specialmente in Tripolitania ove vi è l'Italia la quale non ha la fortuna che hanno i francesi a Tunisi e al Marocco, ove essi possono giovarsi di una effettiva sovranità attraverso dei capi riconosciuti, quali sono il Bey ed il sultano e come si sta facendo in Cirenaica con un modus-vivendi tra il Governo italiano e il Gran Senusso.

In Tripolitania la vera azione diretta tra le popolazioni avrebbe dovuto essere lasciata ai capi locali, sia pure fiancheggiati e consigliati da elementi italiani, dovevano i capi locali essere i capi morali e politici delle varie località, mentre il Governo italiano avrebbe dovuto semplicemente incaricarsi, per ora, delle questioni economiche e burocratiche. Avrebbero dovuto inoltre esulare tutte le imposizioni di carattere militare.

— Vuol dirmi come si venne alla pacificazione?

— Si venne alla pacificazione per l'opera intelligente ed illuminata di uomini come il Garioni ed il Tarditi, che, rotti alle guerre coloniali, profondi conoscitori dell'anima araba, a contatto quotidiano con i capi indigeni, seppero col tatto, con la persuasione, con il personale ascendente ridurre temperamenti irriducibili e convincere uomini che esercitavano nell'ambiente musulmano enorme ascendente.

La largizione dello statuto albertino alle popolazioni della Tripolitania aveva operato un miracolo. Capi indigeni tra i più irriducibili avevano compresa tutta l'importanza di tale atto politico e guardavano all'Italia come ad un faro luminoso intorno al quale sarebbero stati attirati tutti i componenti il grande mondo dell'Islam.

Questi capi, accettando lo statuto loro elargito indicarono ben chiaro quale avrebbe dovuto essere la linea di condotta da seguirsi. Fecero ben comprendere — ed il Governo d'allora comprese — che i capi delle singole regioni avendo fatto atto di sottomissione all'Italia, si impegnavano anche per le popolazioni, ma non avrebbero certo potuto, di punto in bianco, mutare l'animo delle popolazioni stesse, da lunghi anni incitato alla lotta contro l'Italia. D'altra parte, osservavano questi capi, come la pacifica azione avrebbe dovuto seguire pacificamente ed il Governo centrale stesso si rese ben conto che opportuno era lasciare ai capi indigeni la cura di mutar l'animo alle popolazioni. Inoltre gli indigeni stessi ben sapevano che l'Italia era una grande nazione che non avrebbe certo avuto bisogno di vittorie di carattere militare per affermare la sua grandezza e la sua potenza. L'Italia aveva vinto a Vittorio Veneto ed aveva distrutto due imperi. Il prestigio di carattere militare non le mancava certo fra le genti del mondo arabo.

— Come è quindi avvenuta la repentina mutazione di atteggiamenti verso di noi?

— E' avvenuta perchè in chi succedette all'on. Colosimo, si fece strada la convinzione che, elargito lo statuto, bastasse mandare un qualunque funzionario a governare la Colonia. Si ebbe premura di togliere ogni apparenza di militarismo in Tripolitania, ma non si pensò che non bastava togliere alla Colonia la «bardatura di guerra» per compiere opera di pace. Con la scusa di uno studio sulla Colonia francese del Marocco si allontanò il Tarditi da Tripoli e lo si sostituì col Menzinger, il quale, fin dagli inizi del suo governo, non capì la delicata importanza della sua posizione. Si credette ancora un prefetto di una qualsiasi provincia del Regno, e, prima di lasciare l'Italia, concesse ai giornalisti una intervista nella quale si disse lieto di partire per una pronta riconquista della Tripolitania... che era già stata riconquistata ed ebbe persino il coraggio di promettere, a breve scadenza, una punta fino al Garian, ignorando che... già da due mesi al Garian esisteva un ospedale italiano da campo con ufficiali medici italiani che vi compivano magnifica opera di penetrazione e di propaganda pacifica.

Manco a dirlo, prevalse quel sistema di colonizzazione che già aveva apportato disastrosi frutti. Si ebbe la preoccupazione di far mostra di forze, di seminare presidi da tutte le parti, di giovarsi di piccole discordie intestine per mandare innanzi l'organamento coloniale e non si capì che, così facendo, si disgustavano i capi e si esautoravano gli stessi dinanzi alle popolazioni. Avvenne quindi che i capi si ribellassero e così a Nalut, il capo Ben Hasser e a Misurata con il capo Ramadan-Es-Sceteui, si ebbero le ribellioni e di conseguenza la necessità di ritirare i presidi che nelle due località si era creduto opportuno inviare.

Importa correre presto ai ripari

— Ed ora che cosa è possibile fare per correre ai ripari?

— Anzitutto importa veramente correre presto ai ripari. La questione oltrepassa i limiti del nostro diretto interesse coloniale. I tripolini, avendo riconosciuta tutta l'importanza dello statuto loro elargito, avevano attirato nel sentimento di ammirazione e di riconoscenza che li legava all'Italia, buona parte delle popolazioni islamitiche del nord-africa, ed il nome d'Italia veniva benedetto ed esaltato. Qualora lo spirito di rivolta avesse a propagarsi e ad estendersi, la grandezza morale d'Italia verrebbe ad essere sminuita o cancellata e la ripercussione che se ne avrebbe in Oriente sarebbe veramente fatale al nostro avvenire, onde la necessità di correre ai ripari con celerità. Noi dobbiamo esclusivamente all'abilità personale del generale Tarditi e dei suoi collaboratori, se il Ministero già presieduto dall'on. Colosimo potè, nella primavera del 1919, evitare un nuovo conflitto cruento e con lo statuto addivenire alla pacificazione della Tripolitania. Dal governo del gen. Tarditi, che aveva perfettamente compreso quale dovesse essere l'indirizzo della politica italiana in Tripolitania, molto poteva aspettarsi l'Italia. Gli errori venuti poi causarono i recenti avvenimenti.

E' d'uopo ridare alla Tripolitania gli uomini che ebbero conoscenza d'ambiente e che seppero quale fosse l'anima araba e come nell'anima araba dovesse esser fatta penetrare la convinzione della lealtà e della liberalità italiane.

Io non farò qui speciali designazioni, ma mi permetto di ricordare qui come sia noto che nel lasciare Tripoli sdegnato e addolorato, per far ritorno nella sua terra, Ramadan-Es-Sceteui, signore di Misurata, pubblicamente dicesse queste parole: « Gli italiani col loro contegno hanno dimostrato di essere ancora nemici degli arabi e del mondo musulmano. Io sono da oggi un ribelle contro l'Italia. Solo il giorno in cui il generale Tarditi discenderà al molo di Tripoli, la situazione ritornerà ad essere quella che era allorchè egli partì; ed io ritornerò ad essere un suo fedele subordinato ».

Quando un uomo che gode dell'ascendente, della popolarità, del potere di Ramadan-Es-Sceteui, non si perita pubblicamente di esprimere in tali termini il suo pensiero, è per lo meno ozioso che io mi perda a fare designazioni che ormai sono fatte.

La strada da battersi dall'attuale Governo è già chiaramente indicata.

E. M. Baroni

Gli ufficiali di complemento del 97 congedati in maggio e giugno

Roma, 29, sera.

Proseguendo nelle operazioni di smobilitazione, secondo gli intendimenti già manifestati il ministro della Guerra ha disposto perchè entro le prime decadi dei mesi di maggio e giugno p. v. siano congedati, rispettivamente gli ufficiali di complemento d'arma combattente appartenenti al primo ed al secondo semestre della classe 1897. Con questo provvedimento il congedamento degli ufficiali combattenti procede di pari passo con quella della rispettiva classe di truppa. Contemporaneamente a questi e con modalità analoghe saranno congedati anche gli ufficiali medici della classe 1893. (*Stef.*).

CRONACA DELLA CITTÀ

Responsabilità

Abbiamo parecchie volte rilevato i danni del perpetuarsi di un regime anormale nelle nuove provincie e abbiamo continuamente insistito sulla necessità di escogitare, almeno in linea amministrativa, misure atte a stabilire un assetto equivalente alle annessioni.

Torniamo sull'argomento nella speranza di provocare affidamenti, da parte del Governo, che valgano a soddisfare quel bisogno di un indirizzo nuovo che è così vivamente sentito in tutta la cittadinanza e che è un'urgenza improrogabile per la difesa dell'autorità dello Stato contro le correnti avverse che si sviluppano in margine alle difficoltà e alle incertezze della situazione.

Se la questione dei confini rimane sospesa è estremamente pericoloso far dipendere il regolamento tecnico amministrativo delle nuove provincie dalla conclusione di vicende diplomatiche e internazionali, che anche i più penosi espedienti e i più lambiccati mezzi termini non sembrano affrettare.

Abbiamo detto che gli innumerevoli sacrifiizi finanziari dello Stato italiano non danno risultati visibili, e non sono sufficientemente apprezzati dalla collettività, perchè vanno dispersi o svalorizzati nel disordine e nelle negligenze della burocrazia.

Si accentuano così fenomeni di incomprensione e ragioni di malcontento, che dipendono in parte dalla paralisi delle attività economiche, e in parte da questioni di temperamento e di mentalità, che bisogna vincere con finezza, con tatto, e con cura di governo. Lasciar correre le cose per questa china senza andare incontro al pericolo è un errore che può essere fecondo di ingrate sorprese politiche.

Chi si rende conto delle molteplici difficoltà che lo Stato incontra e dei dolorosi ostacoli che la situazione presenta sa che una soluzione perfetta di così ardui problemi non s'improvvisa e non si attua come per miracolo. Ma chi sta riparato dietro un comodo programma di negazione, utilizza ogni malcontento per fini partigiani e per sobillazioni anarchiche, con gravissimo pregiudizio dei delicati interessi nazionali congiunti alla tranquillità e al risorgimento di queste provincie.

Sembrerebbe dunque opportuno che il Governo cominciasse col liberarsi, fin dove possibile, delle attribuzioni che oggi lo soffocano, per restituirle in parte a istituti che sorgano dalla vita locale, chiamando così a dirette responsabilità uomini e partiti che hanno il più vivo contatto con gli interessi cittadini.

Questi partiti non potranno evadere i compiti di cui sembra investirli l'influenza che essi esercitano sulle grandi masse popolari. Se rinunciassero avverrebbe automaticamente un sinceramento della crepuscolare situazione politica in cui ci aggiriamo disorientati e confusi. Molti equivoci, molti sottointesi, molti secondi fini non sarebbero più possibili, con innegabile vantaggio dell'autorità dello Stato, oggi carico di responsabilità e di funzioni che ne minacciano l'atrofia.

Solo uscendo dal limbo burocratico sarà possibile al Governo sviluppare una politica trasformatrice e assimilatrice delle nuove provincie veramente armonica, e largamente proficua. Non si può continuare indefinitamente con la stanca politica dei commissari regi. E' tempo di dare alle nuove provincie il senso della loro personalità e della loro stabilità nella cornice dello Stato italiano: il senso delle legalità dell'eguaglianza, il senso del definitivo. A questo si deve arrivare, cominciando col restaurare organi responsabili, in cui possano intervenire e concorrere all'opera dello Stato italiano, con chiare direttive e sulla base di un organico, solido e agile sistema amministrativo, tutti gli elementi e tutti i fattori della vita politica ed economica locale.

La reazione italiana vista dal "Times,,

Il «Times» riceve «da un corrispondente occasionale» da Lubiana le seguenti notizie sul «Malcontento di Trieste» e sulla «Minaccia di sciopero generale»..

I rappresentanti delle organizzazioni politiche operaie e sindacalistiche della Venezia Giulia tennero sabato 17 corrente una adunanza a Trieste per discutere e decidere circa lo sciopero genrale politico a Trieste, nell'Istria e nel Friuli. Esse chiedono il ritiro degli arditi, la revoca dello stato d'essedio nel Friuli e le elezioni comunali. Vi sono continui conflitti fra socialisti ed arditi. Questi ultimi hanno attaccato i capeggiatori socialisti ed assaltato organizzazioni operaie a Trieste, Pola, Medea, Pisino, Muggia e nel Friuli.. Il Governo sembra temere le elezioni. Arrivano di continuo truppe fresche ed è imminente la proclamazione dello stato d'assedio a tutta la Venezia Giulia.

Il *Lavoratore*, organo socialista, protesta per le ripetute provocazioni contro la classe operaia e dice che queste provocazioni cozzeranno contro la forza e che la lotta sarà condotta senza quartiere e senza debolezza. L'invio di una delegazione dalle varie regioni occupate alla Conferenza di Sanremo ha lo scopo di mascherare la situazione reale».

E' superfluo rilevare quanto vi sia di inesatto, di gonfiato e di falso nelle informazioni del grande organo inglese. Siamo già da troppo tempo abituati a questo interessamento degli stranieri alle cose nostre, per sentirci in dovere di adoperare grosse parole di protesta contro tanta petulanza.

Non possiamo invece lasciar passar sotto silenzio il fatto, già da noi più volte deplorato, che la malafede straniera trovi alimento di insinuazioni e di accuse in certi ambienti locali, i quali allo spassionato esame delle situazioni che a mano a mano vanno delineandosi e al suggerimento obbiettivo dei rimedi che esse richiedono preferiscono un'incomposta gesticolazione tribunizia e un gettito continuo di farandole retoriche.

Nella corrispondenza del «Times» ritorna condito con la pepata droga dell'esagerazione, il «leit motif» della reazione italiana nella Venezia Giulia: assalti di arditi, stato di assedio, truppe fresche, provocazione contro la classe operaia.... Si tenta ancora, una volta di dare l'impressione all'Estero, che l'Italia detenga queste regioni con la forza, che le popolazioni di queste terre subiscano con insofferenza lo Stato italiano o che lo Stato italiano non sappia amministrarle. Le conclusioni che si vogliono trarre da queste premesse sono evidenti e una rivista inglese, del resto, tempo fa le indicava senza sotto intesi, suggerendo la proclamazione di Trieste città libera.

A tali assurdi si scende e a tale spregio della storia, dei sacrifici e della più intima fede dei cittadini, quando nell'esame delle situazioni si tiene più conto degli aspetti esteriori ed accidentali che delle vere linee storiche ed economiche delle situazioni stesse.

Ma, come varie volte abbiamo detto e non ci stancheremo di ripetere, è necessario che proprio qui la serenità dei giudizi e la riflessiva tolleranza dei cittadini e dei partiti tolga agli stranieri il pretesto di alterare la verità sulle nostre condizioni politiche ed economiche; le quali per ristabilirsi nel loro equilibrio normale hanno bisogno soprattutto di fiducia all'interno ed all'estero.

Pagamento delle pensioni per il maggio

Le pensioni, i contributi di educazione, le graziali, le sovvenzioni ed altre simili competenze di persone residenti a Trieste, in quanto sieno nate e pertinenti del territorio occupato dal R. Esercito, verranno liquidate e pagate per il mese di maggio 1920, in due turni. Le competenze civili dal 1 al 11 e le competenze militari dal 13 al 15 maggio 1920.

A. Pensioni civili: sabato 1 maggio 1920, a percipienti con l'iniziali A-B; lunedì 3 maggio, C-E; martedì 4 maggio, F-G; mercoledì 5 maggio, H-K; giovedì 6 maggio, L-M; venerdì 7 maggio, N-P; sabato 8 maggio, Q-R; lunedì 10 maggio, S-T; martedì 11 maggio, U-Z.

B. Pensioni e sovvenzioni militari: giovedì 13 maggio 1920, a percipienti con l'iniziali A-F; venerdì 14 maggio, G-P; sabato 15 maggio, Q-Z.

Si avvertono i percipienti nel loro proprio interesse, di presentarsi per l'incasso delle loro percezioni nei giorni fissati, giacchè altrimenti dovranno attendere sino al 17 maggio 1920. La liquidazione seguirà alla Ragioneria della Direzione di Finanza, Sezione pensioni, Piazzetta della Chiesa Evangelica 2, III, stanza 131.

Le quietanze dovranno, a seconda dei casi, essere munite della certificazione ufficiosa di vita, di dimora, del perdurare della vedovanza e trattandosi di contributi di educazione e di graziali, anche della attestazione, che i rispettivi percipienti sono effettivamente sprovvisti. Inoltre il diritto di percezione dovrà venire corrispondentemente documentato (decreto di pensione, ecc.). Non si liquideranno pensioni a terze persone a tal uopo incaricate, se non munite di una procura legalizzata. La liquidazione ed il pagamento delle medesime competenze a percipienti domiciliati in provincia seguiranno con le stesse modalità presso i rispettivi uffici delle imposte.

Per i percipienti delle ferrovie meridionali si darà notizia posteriormente.

Oggi le macellerie sono aperte

Per disposizione del Commissariato Generale Civile volendosi evitare la chiusura delle macellerie per quattro giorni consecutivi stante la ricorrenza del primo maggio nella giornata di sabato, si dispone che venerdì 30 corrente sia permessa la vendita della carne di qualsiasi qualità e di qualsiasi titolo.

Manifestazione contro il compromesso nel problema adriatico. Gli on. Vassallo e Capitani organizzeranno per il giorno 3 maggio a Milano una grande manifestazione contro il compromesso Nitti. La Giunta del Fascio triestino di combattimento si raduna stasera d'urgenza per decidere rispetto a una manifestazione consimile nella Venezia Giulia.

La Camera federale del Pubblico Impiego comunica: Il comitato esecutivo della Camera federale del Pubblico Impiego, informato da Sua Eccellenza Mosconi che il Governo non intende mutare integralmente le assicurazioni ufficialmente date dal capo dell'ufficio centrale comm. Salata, delibera ad unanimità di voti di respingere qualsiasi proposta modificativa e dichiara che, ove entro il termine stabilito non venissero decretati tutti gli accordi presi, proporrà lo svincolo da ogni impegnativa presa ed inviterà i propri aderenti a prendere quelle deliberazioni che essi riterranno più efficaci ad ottenere un immediato miglioramento delle intollerabili condizioni economiche.

Fascio fra addetti avventizi dello Stato nelle nuove provincie. Iersera alla Società operaia si tenne la seduta costitutiva del Fascio fra addetti dello Stato delle nuove provincie.

Il relatore Busola espose esaurientemente il programma del Fascio e rilevò che soltanto dall'unione concorde si potranno ritrarre i vantaggi ai quali ognuno sente di aver sacrosanto diritto di ottenere dal lavoro proprio sia esso manuale od intellettuale. L'oratore rilevò la necessità di raccogliere tutti gli addetti in una organizzazione per fronteggiare le varie difficoltà della loro posizione economica e morale.

Legittimata con unanime acconsentimento la costituzione del Fascio dopo aver preletto lo statuto il relatore Busola propose l'elezione d'un comitato direttivo.

Furono eletti, Busola, Cecchini, Gentilli, Luposich, Pagnano, Schiavon, Taboga, Visintini, Zincaro.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti di numeri precedenti; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti pure di numeri precedenti.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Elvina Bingher si unì ieri in matrimonio al cap. R.M. sig. Gino Rossi Landi. Alla gentile signora che prestò la sua intelligente e affettuosa opera nell'Assistenza Civile e che durante la nostra guerra, profuga, tentò alleviare la fatica ai soldati e render meno duro il loro sacrificio prodigandosi nei comitati di Bologna e di Milano; e al valoroso ufficiale, i nostri più vivi auguri.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

In questi giorni

è particolarmente indicata la cura del PROTON.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli scioperi del giorno

I metallurgici

abbandonano improvvisamente il lavoro

Le richieste d'indole morale contenute nel memoriale dei metallurgici, furono demandate per la trattazione alla «Federazione italiana degli operai metallurgici» e alla «Federazione centrale degli industriali». — La discussione riguardante i salari, gli stipendi straordinari e in genere sulle richieste economiche è stata avviata qui fra i rappresentanti delle maestranze e la Federazione degl'industriali.

Nella trattazione delle questioni economiche, mentre gli operai chiedevano aumenti di paga in base ad una tabella scalare con gradini di 20 e 30 centesimi da categoria a categoria, rispetto agli attuali di 5 centesimi, e con aumenti medi da cinquanta centesimi per categoria, gli industriali si mostrarono disposti alla concessione di un aumento del 10% e di una speciale aggiunta di caroviveri di 2.80 per gli operai al disopra dei 18 anni e di 1.40 per quelli al di sotto di tale età, e rispettivamente di 2.80 e di 1.40 per le donne al di sopra ed al di sotto dei venti anni. Oltre all'accoglimento di altre domande di vestiario da lavoro.

Le maestranze fecero controproposte riducendo i gradini della tabella a 10 e 20 centesimi e domandarono una quota di caroviveri rispettivamente di lire 3, 2.20, 1.60 e 1.40 per le diverse categorie. Per l'accollamento della tassa personale totalmente sugli industriali avvenne una discussione e in seguito questi si rifiutarono di accettare la domanda.

Fra le parti le conversazioni si prolungarono fino a ieri sera. Gli operai delegati presentarono agl'industriali una dichiarazione con la quale s'impegnavano di prendere libertà d'azione qualora le loro proposte ultime non venissero accettate e in caso di sciopero richiedevano l'accettazione integrale del memoriale e il pagamento delle giornate di sciopero.

Gl'industriali replicarono declinando ogni responsabilità e dichiararono di non poter corrispondere le giornate di sciopero in base all'accordo firmato a Torino fra la Federazione dei metallurgici e la Federazione degli industriali. In seguito ai mancati accordi ieri mattina è stato proclamato improvvisamente lo sciopero, essendo prevalsa una maggioranza in questo senso. Nello Stabilimento di S. Andrea il lavoro venne abbandonato alle ore 9 di mattina; alla Ferriera di Servola a mezzogiorno; al Cantiere di Monfalcone più tardi. Iersera, alle 20.30, alle Sedi Riunite, i fiduciari dei metallurgici tennero seduta. Questa mattina, alle 10.30, i fiduciari si riuniranno di nuovo.

I bancari

Approcci indiretti?

La situazione nello sciopero dei bancari è invariata nei riguardi della nostra città mentre sembra che un miglioramento sinsibile a favore dei bancari si vada accentuando a Milano ove gli scioperanti trassero altro motivo di resistenza dalle concessioni fatte l'altra ieri dal «Banco Popolare» e dalle trattative in corso col «Banco Ambrosiano». Colloqui non ufficiali, ma di carattere puramente informativo e che non cessano però di assumere importanza, sarebbero avvenuti fra interposte persone delle due parti al fine di trovare la premessa per un incontro diretto degli interessati nella vertenza.

Intanto le direzioni delle banche particolarmente nelle altre città del Regno, sostengono che lo sciopero è parziale e le sue ripercussioni insensibili al funzionamento degli istituti. Mentre i bancari propagano informazioni che lo sciopero è totale e gli istituti hanno attività paralizzata in tutti i servizi.

Ieri mattina, al comizio dei bancari tenuto nella Sala Fenice, il presidente signor Mreule riferì all'assemblea sulla situazione dello sciopero a Milano, a Trieste e nelle altre città, constatando che le defezioni sono rarissime e si mantiene lo spirito di resistenza e compattezza dei bancari ai quali il presidente illustrò le responsabilità che deriverebbero alla classe dei bancari di Trieste se il movimento dovesse comunque allentarsi.

Il presidente rilevò come le banche perseguono in un atteggiamento tanto dannoso quanto poco profittevole ai fini degli istituti, mentre la conservatrice Inghilterra ha adottato nelle sue banche trasformazioni e miglioramenti d'indole economica e giuridica assai notevoli senza che il regime delle sue aziende corresse alcun pericolo.

Salutato da applausi Mreule si congeda dall'assemblea per recarsi a Milano quale delegato della locale «Federazione dei bancari» e rispettivamente per prendere contatti in merito al movimento con la «Federazione Centrale dei bancari» di Milano.

La presidenza della Federazione di Trieste è stata assunta interinalmente dal signor Fischer. I bancari si aduneranno domenica alle 11 nella Sala Fenice mentre oggi dalle 10 alle 13 al locale Tribunale Commerciale Marittimo si svolgeranno i processi che i bancari intentarono col patrocinio dell'avv. Puecher ai quattro istituti bancari che rifiutarono alle commissioni interne degli impiegati la liquidazione degli stipendi per il mese di aprile.

La situazione secondo i direttori

La «Banca Italiana di Sconto» ha ricevuto dalla Direzione Centrale di Roma un bollettino che verrà probabilmente affisso nei pubblici locali.

Nel «Bollettino» la situazione delle banche è riassunta con visione piuttosto ottimista: si rileva che parecchie filiali non ebbero alcuna astensione dal lavoro e che nella grande maggioranza le altre ebbero solamente un'astensione parziale, oltre il cinquanta per cento del personale. Nelle sedi di Milano, Torino, Roma e Napoli il miglior personale della «Banca di Sconto» presterebbe servizio e nelle altre sedi, mercè la cooperazione delle direzioni, il lavoro si svolgerebbe regolarmente.

Il Bollettino rileva che la situazione migliora ogni giorno anche per le gentili prestazioni del pubblico che conscio dell'insufficienza del personale, favorisce il sollecito disbrigo delle operazioni bancarie astenendosi da richieste inutili, collaborando in tal modo all'utile funzionamento degli istituti.

Alcuni direttori da noi interrogati sulla situazione ci dissero che le banche ritengono eccessive le richieste degli impiegati, e che le concessioni accordate per questi dal «Banco Popolare» di Milano non possono esser considerate un vero successo. Questo istituto a base cooperativa conta molti impiegati che sono anche azionisti e interessati al regolare funzionamento della loro azienda che ha un capitale sociale di circa 2 milioni.

La «Banca Ambrosiana» sta aprendo trattative, ma ciò non significa ch'essa abbia intenzione di accogliere i desiderata dei bancari.

Bisogna distinguere — ci dissero i direttori — tra banche che concedono o trattano e banche che intraprendono la resistenza. La costituzione finanziaria delle banche è varia e perciò non tutte si prestano all'accoglimento immediato dei memoriali.

Se il banchiere è titolare, egli ha facoltà di concessioni perchè è padrone di valutare la sussistenza della sua azienda e i benefici o danni che ne potrebbero derivare da un'atteggiamento negativo di fronte agli scioperanti; ma se l'istituto è formato a larga base finanziaria, con tante gerarchie di azionisti e dipendenze complesse, le concessioni economiche e in specie quelle morali sul tipo degli articoli 33 e 34 dell'attuale memoriale, possono seriamente compromettere la sua esistenza.

Il fatto che le prime adesioni alle richieste degli scioperanti sono partite da piccoli istituti, conferma e illustra la situazione che abbiano esposto. Comunque il relativo danno che le grandi banche subiscono dallo sciopero è in parte attenuato per le assidue prestazioni di volenterosi impiegati straordinari e direttori e anche in grazia della cortese deferenza che il pubblico usa alla banca la quale può, e potrà anche per l'avvenire, sbrigare operazioni urgenti, trattare merci, fare versamenti in qualunque momento e per qualunque importo.

E' bene che il pubblico — conclusero i direttori — sia informato che la banca è in piena disponibilità finanziaria e opera ad ogni richiesta. Naturalmente gli affari correnti necessariamente devono subire ritardi, e il pubblico, edotto della eccezionale situazione, ha mostrato di sottostare a queste poco piacevoli contingenze con spirito di sopportazione.

Gli addetti di negozio

Nessun fatto nuovo nella situazione generale dello sciopero. Ieri alle 11 al teatro Fenice gli addetti si raccolsero a comizio. Il presidente della Federazione Norio comunicò i rapporti giunti dalle squadre di vigilanza. Segue il segretario Tarozzi che riferisce all'assemblea di aver ricevuta una lettera dall'Associazione dei negozianti di dettaglio in data 27 corr., nella quale si respingono i paragrafi 12, 12 a e 18 del contratto di lavoro. Smentisce le asserzioni dei negozianti sul paragrafo 18 (commissione interna) che legge. Informa gli intervenuti della mancata risposta al memoriale che, secondo quanto fu stabilito, doveva esser data lunedì 26 corrente e legge la seguente lettera:

«In risposta alla preg. V. del 27 corr. prendiamo atto che questa, oltre a non modificare affatto la situazione creata in seguito alle controproposte inaccettabili trasmesseci verbalmente venerdì scorso dal vostro consiglio direttivo, aggravò invece la ragione del dissenso per la inattesa interpretazione che questa Associazione ha creduto di dare all'articolo 18 del contratto di lavoro da noi presentato; considerando, che la risposta al memoriale non ci è ancora stata trasmessa entro lunedì u. s. come da vostro impegno verbale preso con i rappresentanti la nostra Federazione convenuti nella sede della Federazione degli industriali il giorno 23 corr.; si delibera di proseguire lo sciopero fino al conseguimento di tutte quelle migliorie d'indole economico-morale che sono cosa indispensabile per l'esistenza e la dignità della categoria degli addetti al dettaglio».

Tarozzi, raccontati alcuni incidenti di ieri, dà notizia della serrata delle drogherie chè, dice, fu forzata dai dirigenti l'associazione dei commercianti al dettaglio.

Dice che, fra qualche giorno si pubblicherà un manifesto alla cittadinanza per spiegare i motivi dello sciopero; a un commesso che chiede se si sieno presi dei provvedimenti per il finanziamento degli scioperanti, che causa lo sciopero non possono riscuotere lo stipendio, risponde assicurando l'assemblea affermativamente. Parla ancora l'addetto Narduzzi per approvare l'operato della direzione e per esortare i colleghi a resistere.

I limiti massimi della rendita annua

per gli inquilini delle case operaie

Con decreto 24 corr. N. 526-786 il Commissariato Generale Civile ha stabilito che i limiti massimi della rendita annua per gli inquilini delle case operaie di cui si deve tenere conto per l'applicazione della legge 8 luglio 1902 B. L. I. N. 144, siano elevati da lire 1600 a lire 4800, per famiglie sino ad una persona, da lire 1800 a lire 5400 per famiglie da due a quattro persone; da lire 2400 a lire 7200 per famiglie da 5 o più persone. Tali cifre per Trieste sono accresciute di un ottavo.

Com'è noto, la legge suddetta concede notevoli agevolazioni fiscali, (fra cui l'esenzione per un ventennio dall'imposta casatico e pigioni) per le case destinate ad abitazione di famiglie operaie, le quali non posseggano una rendita annua superiore ad un massimo di lire 2400, a seconda del numero dei componenti la famiglia. Tali limiti in seguito all'aumento dei salari e degli stipendi, risultano spesso inferiori a quelli realmente percepiti dalle famiglie operaie e di piccoli impiegati, cosicchè molti fra essi avrebbero dovuto lasciare le loro abitazioni, per evitare la perdita del beneficio dell'esenzione dall'imposta.

Ad evitare tale conseguenza, che sarebbe stata di grave danno per le classi lavoratrici, il Commissariato Generale, ha emanato il decreto suindicato, il quale rimuove l'ostacolo dell'affitto delle case operaie a inquilini provvisti di un reddito annuo triplo di quello previsto dalla legge del 1902.

Per tal modo da oggi in poi una famiglia operaia di cinque persone che gode un salario di lire 7200 annue potrà avere senza difficoltà dal proprietario o potrà conservare la locazione di un appartamento di casa ammessa al beneficio dell'esenzione tributari.

Per Trieste il favore si estende ad una simile famiglia anche se percepisce una retribuzione annua di lire 8100.

L'agitazione dei lavoratori della mensa. Come annunciammo ieri i rappresentanti del Consorzio degli albergatori, trattori, osti e del Consorzio caffettieri hanno risposto al memoriale presentato dalla Federazione dei lavoratori della mensa il giorno 19 corr. Tale risposta si riferisce a 47 dei quesiti presentati, mentre lascia in sospeso gli articoli 1 e 2, cioè classificazione degli esercizi e classificazione del personale che verranno esauriti nel corso delle trattative, nonchè le tabelle delle paghe, ancora da esaminarsi.

La linea Trieste-Venezia sarà ora trisettimanale.

Il nuovo orario sarà dal 4 maggio il seguente:

Partenza da Trieste la domenica, il martedì e il venerdì, alle 9;

da Venezia il lunedì, il mercoledì e il sabato, alle 10.

Dal 9 maggio saranno rilasciati anche biglietti di gita di andata e ritorno da Trieste per Venezia, soltanto di domenica. Si potrà tornare, però, lunedì, mercoledì o sabato.

Le gite straordinarie sono istituite ad agevolare la visita della esposizione di Venezia.

Il servizio farmaceutico il 1.o maggio sarà tenuto dalle seguenti farmacie di turno: Benussi (via Cavana), Biasoletto (Ponte Rosso), Depangher (S. Giusto), Ieroniti (Piazza Oberdan), R. de Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Marchio (Via della Ginnastica), Picciola (Piazza Garibaldi), Praxmarer (Piazza dell'Unità), Vielmetti (Piazza della Borsa), Zanetti (Via Mazzini).

Scuola industriale dello Stato. Gli allievi della scuola professionale per artieri (serale e domenicale) sono avvertiti che con domenica, 3 maggio, si riprende l'istruzione, con il solito orario, in tutte le classi e sezioni.

La Federazione degli addetti di Finanza, nel suo congresso generale straordinario di ieri, deliberò a voti unanimi di aderire alla Camera del Lavoro.

La Società Esercizi Automobili della Venezia Giulia comunica che il 1.o maggio non faranno servizio le corriere sulle linee: Trieste-Pisino; Trieste-Postumia; Pisino-Parenzo; Pisino-Albona; Albona-Volosca.

Concerti di beneficenza a bordo dell'«Hungaria». Al Lloyd Triestino è ormai consuetudine di unire alla gaiezza della vita di bordo il sentimento di patria e di filantropia. Così ogni vapore che giunga dai lontani paesi porta vistose somme raccolte durante i convegni nei suoi saloni a favore di qualche benefica istituzione.

Sul piroscafo «Hungaria», per iniziativa del comandante, capitano Cesare Valcich, fu raccolto durante il viaggio dalle Indie, l'importo di lire 2125, che a tenore della designazione degli oblatori, è stato diviso come segue: lire 1000 alla Lega Navale per gli Orfani e Vedove dei caduti in guerra, lire 625 pro donne e bambini di Fiume e lire 500 all'Associazione dei Mutilati di guerra.

La Lega Navale Italiana informa i soci che l'itinerario della gita in Dalmazia e in Istria è così definito: Ancona, Venezia, Trieste, Capodistria, Pirano, Portorose, Parenzo, Pola, Fiume, Lussinpiccolo, Zara, Ancona, Venezia.

I soci che non fossero ancora iscritti, possono farlo fino alle 19 del 3 maggio.

La Mostra settimanale alle Industrie femminili. La sala, concessa dalla Società Operaia alle Industrie femminili, è sempre affollatissima nelle giornate di mostra e vendita. Le signore che vi hanno fatto già qualche acquisto, ne son rimaste tanto sodisfatte, che vi tornano ogni qualvolta hanno qualche cosa da comperare. E le Industrie ne attingono coraggio per continuare nella via intrapresa.

La direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati ha nominato protomedico sociale il dott. M. Mitrovich.

Follia omicida

Un fatto curioso e triste insieme accadde alcuni giorni addietro nella casa di Elvira Gherzan, in via Montecucco n. 15. La signora era sola nella abitazione e stava affacciata al davanzale di una sua finestra, sporgendo il viso fra alcuni vasi fioriti, allorchè vide entrare un uomo, con in mano un bastone, il quale, senza far motto, si avvicinò a lei e si pose ad atterrare i bei vasi di fiori.

Quell'uomo era assolutamente sconosciuto alla Gherzan: non era mai stato nella casa di lei e non aveva rapporti di nessuna natura. Il suo irrompere, quindi, il suo prepotere, la sua violenza dovevano riuscire più sorprendenti e strani. E non poco fu il terrore che la sua comparsa improvvisa suscitò.

Spaventata, la donna che si trovava in compagnia della vecchia madre, si mise a gridare al soccorso. E lo sconosciuto, inferocito, si diede a colpirla ripetutamente col randello, in modo da produrle delle gravi lesioni. Alle grida della signora, accorse il di lei fratello, mettendo in fuga l'intruso che fu arrestato da due guardie regie in via dei Capitelli, mentre era salito in una vettura.

La Gherzan dovette ricorrere alla Guardia medica, dove fu medicata dal dottor Baroni.

Alcuni giorni dopo entrò all'ospedale in condizioni gravissime: e, dopo una breve permanenza, morì.

Del fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria, la quale ha aperto un'inchiesta. L'individuo arrestato dalle guardie regie è un certo Magon che è stato passato alle carceri giudiziarie sotto l'accusa di omicidio, perchè il medico curante della Gherzan ha rilasciare un reperto col quale si attesta che la morte della donna deve esclusivamente attribuirsi alle lesioni da lei riportate nella circostanza che abbiamo narrata.

Un orribile delitto a Pinguente

Giovane donna strangolata

Ieri sera i carabinieri procedettero all'arresto del colono Fildestro Linel, di anni 25, di Buski, presso Pinguente, il quale da alcuni giorni aveva preso dimora nella nostra città.

Il Linel, all'atto dell'arresto, ha manifestato il massimo stupore ed ha dichiarato che doveva trattarsi di un equivoco, essendo egli immune da qualsiasi colpa. Ha dovuto però ugualmente seguire i militari, in attesa che la sua posizione sia chiarita dalla competente autorità.

Il delitto che si attribuisce al Linel, secondo le notizie pervenute da Pinguente, è uno dei più efferati e malvagi. Il giovane colono era promesso sposo di una sua conterranea, di anni 22, e la relazione amorosa datava da due anni. Negli ultimi tempi il giovane avrebbe circuito con mille lusinghe la sua fidanzata per renderla sua prima della celebrazione del matrimonio: ma la donna, di costumi rigidissimi e di una assoluta integrità, avrebbe resistito ad ogni allettamento, rifiutandosi in modo categorico di aderire agli inviti inverecondi dell'innamorato.

Alcuni giorni addietro i due fidanzati si trovarono soli in una cascina, nella aperta campagna. Il Linel rinnovò le sue proposte, acceso di maggior passione e deciso a vincere la riluttanza della donna. E poi che le sue insistenze furono vane e la promessa sposa manifestò il suo profondo disgusto per lo strano contegno di lui, egli l'afferrò con tutta la violenza della sua prepotente natura e, dopo avere fatto scempio del giovine corpo, strettala al collo con le mani, la soffocò.

I carabinieri attendono dai loro colleghi di Pinguente maggiori particolari, per accertare se il Linel sia veramente l'autore dell'orribile delitto e il suo arresto debba essere mantenuto.

Una inattesa restituzione

Giorni or sono, da un magazzino dei Macelli, venne a mancare un rilevante quantitativo di pellami freschi, per un valore di 5000 lire. La merce apparteneva alla ditta Angeli, con magazzino in via del Toro, la quale sporse denuncia ai carabinieri di via dell'Istria.

L'altra sera, nel magazzino della ditta Prister, in via del Toro, di fronte alla ditta Angeli, si presentavano due giovinotti male in arnese, i quali offrivano in vendita delle pelli fresche ad un prezzo irrisorio.

Messo in sospetto, il signor Prister, proprietario del negozio, interrogò gli individui sulla provenienza della merce. Siccome i due compagni sembravano alquanto imbarazzati, il Prister si sovvenne allora del furto patito dalla ditta Angeli, per cui pregò i due individui di attenderlo un momento. E andò a chiamare l'altro negoziante.

Nel frattempo però, i due giovani se l'erano data a gambe, lasciando sul posto i pellami che l'Angeli riconobbe suoi.

A proposito della truffa commessa in danno di Valentino Pecorari da certo Magno Carlo di Zara, di cui riferimmo nel *Piccolo* del 20 corr., dobbiamo rilevare che il Magno non ha nulla di comune col cav. dott. Lucio Carlomagno, di Cagliari, già maggiore nel Regio Esercito e funzionario del cessato Governatorato e poi del Commissariato Generale Civile, distinta personalità ben nota e stimata in tutti i migliori ambienti cittadini.

CRONACA DEI FURTI

— Zaccaria M., opera per conto proprio, senza preventivi concerti e senza l'ausilio di compari. Ieri egli era alla stazione e mentre la signorina Neresina Grotto, guardava intorno distratta, il buon Zaccaria si avvicinò alla sua valigia, l'aprì con uno strappo violento che fece saltare la serratura, e ne tolse un paio di stivali. Ma non riuscì a trarre profitto dalla sua impresa, perchè gli agenti intervennero a tempo, per arrestarlo.

— Un'altra signorina, Giustina Sanzin, fu vittima alla stazione centrale di un abile ladro. Ella era allo sportello e richiedeva un biglietto d'ingresso, quando uno sconosciuto l'avvicinò, l'urtò e le strappò una borsetta contenente 50 lire e un passaporto. Il rapinatore ebbe tempo di allontanarsi col suo bottino, senza essere acciuffato.

— L'altra notte fu arrestato nell'atrio della stazione Centrale Guido Cerin, bracciante, perchè colpito da mandato di cattura del locale Tribunale quale autore d'una rapina avvenuta un mese addietro.

— Il ferroviere Tommaso Conforto è stato depredato di tutti gli abiti che teneva nella sua stanza di via Loggia n. 9. La notte scorsa i ladri salirono nell'appartamento da lui abitato, ne forzarono la porta e si appropriarono di tutto quanto rinvennero, arrecando un danno di L. 600.

Appropriazione di una bicicletta. Due mesi fa, Antonio Cominotto aveva consegnato al meccanico disoccupato Mario Guerotto d'anni 21 da S. Donà di Piave alloggiato all'Albergo popolare di Via Gaspare Gozzi la sua bicicletta, perchè gliela riparasse. Ma i giorni passavano e la bicicletta non veniva restituita al suo legittimo proprietario il quale stanco di attendere denunciò il Guerotto alla Questura.

Risultò infatti che la bicicletta era stata venduta per 185 lire dal Guerotto al meccanico Cotur che ha un'officina in via Udine. Il truffatore fu arrestato e deferito all'autorità Giudiziaria.

Il Cotur acquistò la bicicletta senza conoscerne la provenienza.

In danno dei Magazzini Generali. Ierl'altro due individui che riuscirono a fuggire si introdussero mediante scasso nell'Hangar H. del Puntofranco Emanuele Filiberto, asportando in danno dei Magazzini Generali, alcuni indumenti incerati per un valore di lire 600.

Sul lavoro. Lavorando su una macchina tipografica, la puntatrice Geosoldina Andreottini, d'anni 24, abitante in piazza del Sansovino n. 8, pose sbadatamente la mano destra in un ingranaggio e riportò varie ferite lacero-contuse.

Percosso da due sconosciuti. Ieri nel pomeriggio si presentò per farsi medicare all'ospedale, lo chauffeur Ugo Dorutti, d'anni 28, abitante in via della Galleria n. 8, il quale dichiarò d'essere stato colpito con un pugno da due sconosciuti, mentre passava in via Cesare Battisti. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò la frattura della mandibola inferiore.

Carezze feline. La sedicenne Romilda Martingano, abitante in Gretta, serbatoio n. 122, assalita dal... gatto di casa, riportò ieri varie graffiature ed escoriazioni al polpaccio della gamba sinistra, sicchè dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Una caduta dalla bicicletta. Passando in bicicletta per la via Tiziano Vecellio, l'impiegato ferroviario Mario Kermolli di anni 20, abitante in via dell'Istituto n. 18, cadde ieri in modo da fratturarsi la clavicola destra. Si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno B): «La principessa dei dollari». Tre atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Ore 17: «I Cavalieri delle tenebre» (V programma) e alcuni numeri di varietà. — Ore 20.45: il film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà.

Teatro Eden (Via Acquedotto 35). «Il protetto della morte», con Luciano Albertini.

Cinematografo Italia. (Via Dante Alighieri 1-3). «Sleima», con Diana Karenne.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Egoismo brutale», dramma poliziesco.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Notturni», con Claretta Rosay. Principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.15.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Vita senza scopo», con Tullio Carminati.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Dollari e Fracks» (II serie), con Za la Vie e Za la Mort e varietà.

Cinema Galileo. Oggi: «Il figlio della strada».

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine-varietà.

Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

I notturni assalti ai magazzini

Un danno di 30.000 lire alla ditta Donaggio

La notte scorsa è stata la volta della ditta Donaggio. I furti proseguono ininterrotti e metodici. Non c'è raddoppiamento di vigilanza, oculatezza di funzionari, servizio attivo ed intensificato che valga a frenarli o ad arrestarli. Ogni notte, dobbiamo registrare una di queste imprese, che, per lo più, sono sempre fortunate. I ladri sono protetti da una rete fittissima d'intrighi e di solidarietà. Essi costituiscono ormai una organizzazione che ha ramificazioni estese e profonde. Le carceri pullulano di detenuti: gli arresti si susseguono di giorno in giorno più numerosi: ma non per questo la sicurezza pubblica è meglio tutelata ed offre la salvaguardia cui ogni cittadino ha diritto di attendersi.

La ditta Donaggio, che pratica il commercio delle manifatture, ha i suoi magazzini lungo la riva Nazario Sauro. Vi sono depositati enormi «stoks» di tessuti, di stoffe e di seterie, distribuiti in diversi locali. Gli svaligiatori dovettero, prima di accingersi all'assalto, aver presso tutte le più acconcie disposizioni. L'impresa, infatti, fu concertata con ogni cura, senza sollevare allarmi e senza lasciare nessuna traccia degli autori. Furono tolte le cose di maggior valore, trascurando quelle infime, così da lasciare l'impressione che chi partecipò al furto, dovesse avere la maggior pratica degli usi della ditta Donaggio.

I ladri s'introdussero nel magazzino, adoperando grimaldelli e chiavi adulterine ed asportarono un quantitativo di stoffe per un valore di circa 30.000 lire.

Ierimattina, appena constatato il furto, fu avvertita la nostra Questura che inviò alcuni funzionari per i rilievi di legge.

TEATRI E CONCERTI

Il bilancio della stagione al Teatro Verdi

La stagione lirica di Carnevale-Quaresima gestita dall'impresa «Ars Redenta» iniziata il 14 dicembre 1919, si è protratta — ben inteso con l'appendice delle nove rappresentazioni del «Sigfrido» — fino a tutto il 28 corrente dopo d'aver svolti cioè complessivamente, dieci spettacoli d'opera ed il ballo «Excelsior», con un totale di ottantasette rappresentazioni. Percui, così per il numero degli spettacoli allestiti, come per quello delle rappresentazioni svolte, può dirsi una delle stagioni più lunghe e più laboriose avutesi negli ultimi anni al Verdi. Le ottantasette rappresentazioni furono così suddivise: dodici della «Francesca da Rimini», dieci della «Dannazione di Faust», tredici dell' «Aida», sette della «Wally», nove del «Boris Godounoff», quattro della «Norma», sette della «Lodoletta», dodici della «Marken», quattro dei «Pagliacci» e nove del «Sigfrido».

Come non si può disconoscere all'Impresa il merito d'aver saputo allestire alcuni spettacoli, come l' «Aida», il «Boris Godounoff», il «Sigfrido» e, sotto certi punti di vista, anche la «Francesca da Rimini», in modo da corrispondere pienamente alle esigenze del pubblico, alle tradizioni e al decoro del teatro, sarebbe fuori luogo il sottacere l'insuccesso, dovuto specificamente alla deficente esecuzione, della «Wally» e dei «Pagliacci», e quello della «Lodoletta», da ascriversi principalmente allo scarsissimo valore dello spartito mascagnano.

Degli spettacoli promessi dal cartellone originale, in cui come tutti ricordano, erano contemplate, oltre il ballo «Excelsior», undici opere, si rappresentarono soltanto otto: «Francesca», «Dannazione», «Aida», «Wally», «Boris», «Norma», «Lodoletta» e «Marken»; e per surrogare la «Rondinella», scartata causa il successo freddissimo conseguito a Milano, si allestirono i «Pagliacci». Non si cimentarono, per tal modo, al fuoco della ribalta nè «Ninon de Lenclos» di Eulambio nè «Dispetti amorosi» di Luporini.

A nessuno può esser sfuggito che nello allestimento dei singoli spettacoli ci fu una certa disuguaglianza di criteri e che nel loro successivo svolgimento, qualche elemento essenziale venne in parte a mancare o fu difettoso.

Poteva, così, molto utilmente essere evitato che dopo la partenza del maestro La Rotella e fino all'arrivo del maestro Baroni la stagione rimanesse senza un maestro concertatore per le cosidette opere anteballo. Di fatti, se il maestro Bucceri volle veder rappresentata la sua «Marken», dovette concertarla e dirigerla da sè.

A bella posta non abbiamo fatto fin qui cenno dell' «Excelsior» — di cui si diedero diciotto rappresentazioni — perchè esso, mentre ha assorbito un'ingente spesa, non ha certo recato il corrispondente contributo d'arte alla stagione.

Per quanto riguarda gli esecutori una gradita rivelazione è stato il baritono Zalesky, un «Boris» d'eccezione, che divise gli onori della stagione col tenore Amedeo Bassi, magnifico «Sigfrido», con la Zinetti una superba «Amneris», con la Poli-Randaccio un'ottima «Aida»: tutti, o quasi tutti, elementi nuovi per Trieste. Fu salutata con grande gioia la ricomparsa, sullo scanno direttoriale del maestro Baroni, la cui energia ed il cui valore, valsero a disperdere le grigie nuvole che s'erano addensate sul Verdi, verso la fine di marzo. Tra gli altri esecutori taluni elementi, quali il tenore Fleta — voce veramente d'oro! — il Pini Corsi, il Di Bernardo, il basso Landskoy, il Maugeri e qualche altro, pur senza alcuna aureola di celebrità, disimpegnaron sempre con pieno decoro le parti loro affidate ed ebbero il pubblico gradimento.

Tirando le somme, i successi della stagione furono «Francesca da Rimini», «Boris Godounoff», «Sigfrido» «Aida» e «Marken». Passarono senza lode e senza infamia «Norma» e «Dannazione di Faust». Non incontrò «Lodoletta». Furono insuccessi «Wally» e «Pagliacci».

La frequentazione del pubblico è stata in diretto rapporto con la bontà degli spettacoli presentati. Gli incassi maggiori si ebbero con l' «Aida», vero talismano delle imprese.

Nel corso della stagione alcuni abbonati hanno lamentato il soverchio abuso fatto nell'aumento del prezzo d'ingresso non sempre giustificabile con l'importanza dello spettacolo o dal valore eccezionale di qualche interprete. Altri ancora lamentano che allo scopo di rendere possibili le rappresentazioni in appalto sospeso, quelle d'obbligo sieno state affastellate una sull'altra anche nei giorni non consentiti dalle vecchie consuetudini teatrali.

Politeama Rossetti. La compagnia d'operette di Lorenzo Bartoli, offerse ieri sera la bella e briosa operetta di Leo Fall: «La principessa dei dollari» in una edizione veramente ottima per l'eleganza e il lusso dell'allestimento scenico, l'affiatamento e la sapiente distribuzione delle parti. Dora Domar, Pietro Zacchetti, Maria Orefice e Francesco Orefice furono applauditissimi e condivisero con i bravi compagni l'onore del proscenio.

Stasera, con la replica dell'operetta, la serata d'onore dell'ottimo tenore Pietro Zacchetti, che tanta simpatia ha saputo conquistarsi nella fortunata stagione.

Fenice. Oggi si proietterà la pellicola «Satana», quinto episodio della cinematografia «I cavalieri delle tenebre». Completeranno lo spettacolo gli applauditi giocolieri Les Amato, l'equilibrista Ivan e il trasformista Cavalieri.

Eden. Piacque iersera moltissimo la pellicola «Il protetto della morte», che si proietterà anche oggi.

I concerti sinfonici al Verdi. La Società dei concerti, ci prega di avvertire coloro che hanno prenotato palchi e posti per il concerto che sarà il 3 maggio, di volerli ritirare al camerino del teatro nella mattinata di domenica prossima, altrimenti essi saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, «Satana», quinto episodio della pellicola «I cavalieri delle tenebre». Alle 20.45, oltre alla pellicola, grande spettacolo di varietà.

Gran Cinema Savoia. Oggi prima serie del sodio della pellicola «I cavalieri delle tenebre». Saverio Montepin e interpretato da Lola Visconti Brignone.

TRIBUNALI

Riso destinato alla Jugoslavia

(TRIBUNALE MILITARE)

Seconda sezione, nell'aula d'Assise. Presidente: il ten col. Cioffi; P. M.: l'avv. mil. cap. Venuti. Accusati: Francesca Hvala e Luigia Mizerit. Le due donnette avevano preparato sei casse di riso da inoltrarsi nella Jugoslavia. Però, a Longatico la merce, che era stata preparata a guisa di bagaglio, fu sequestrata. Domenico Galdiolo, compiacente ferroviere, custodì il riso della Hvala in un magazzino della ferrovia e ne ricevette lire 100. Deve rispondere pertanto di correità. Antonio Cutic, inquilino della Hvala ed i ferrovieri Orlando Gazzi e Giovanni Oliva sono pur essi coaccusati. Le due donne sono accusate anche di corruzione del ferroviere Galdiolo. La Hvala afferma che era a Lubiana e che la Mizerit comprese male le sue istruzioni: essa non intendeva di inviare il riso in Jugoslavia. Quando seppe che la merce era a Longatico, per non addossarsi le spese di magazzinaggio, regalò cento lire al Galdiolo affinchè gliela custodisse. Il Galdiolo afferma di avere agito in buona fede. Gli altri si dicono innocenti.

Le due donne e il Cutic sono difesi dall'avv. Zennaro; i tre ferrovieri dall'avv. Ferrero. Il Tribunale, accogliendo parzialmente la tesi dei difensori, assolve il Cutic per non provata reità. Contro i ferrovieri Gazzi e Oliva dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato. Condanna, invece, le due donne e il ferroviere Galdiolo a due mesi e mezzo di reclusione. Per il reato di corruzione il Tribunale si dichiara incompetente e trasmette gli atti al Tribunale Provinciale.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Argentina», scar.; Hangar 1 a «Arpad», car.; Molo III (Lloyd) A-C «Hungaria»; Molo III (Lloyd) B «Persia»; Hangar 6 «Barò Fejervary», car.; Hangar 9 «Dardania», scar.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma», scar.; Hangar 13 a «Palacky», car.; Hangar 13 b Vel. «Szellö»; Hangar 14 «Columbia», car.; Molo I «Africana»; Hangar 24 «Magyarorszag», scar.; Hangar 25 «Leopolis», scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Scheridan»; Hangar 58 «Phinemoore», scar.; Hangar 69 «Orseolo», scar.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Sirena»; Molo V «Susquehanna», scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; in rada «Madawacska».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Kassa», da Ancona, vuoto; «Carniolia», da Costantinopoli e Venezia, con 410 tonn. di merce varia e 36 passeggeri; «Tebe», da Venezia, con 123 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 13 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Maria Valeria», per Costantinopoli; «P. Hohenlohe», per Gravosa.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 29 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr. . .	2300	2400
» » II	235	246	Lussino . . .	3175	3250
Banca Adr.	535	545	Martinolich	578	583
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania . . .	595	605
id. II	380	420	Premuda . .	775	785
id. III	310	320	Tripcovich .	775	785
id. IV	645	655	Ampelea . .	720	730
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	410	420
Riun. Adr. .	2950	2970	Cemento D.	420	430
Tramway .	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria . . .	950	980	Cemento Sp.	480	485
Cossovich .	480	490	Kerka	615	625
Cosulich . .	770	775	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia .	470	480	Pastificio . .	245	255
Gerolimich .	3025	3075	Pilatura . .	270	280
Istria-Tr. . .	260	265	Raffineria .	4300	4400
Libera Tr. .	1370	1380			

CAMBI — Vienna 9.50 9.75. Lei 36.50 37.50.

Attività sempre limitata con ottimo contegno di tutti i valori. Non vi sono oscillazioni rilevanti da segnalare, tranne che l'aumento ingente della «Commerciale Triestina»; anche le «Kerka» in rialzo. Lievemente più saldo pure il «Cantiere navale» Il resto quasi invariato.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 28: su Italia 24.625; su Berlino 9.50; su Vienna (corona vecchia 1.80; corona nuova 2.72); su Londra 33.60; su New-York 5.66 ½.

LONDRA, 28; su Italia 83.125.

MADRID, 28: su Parigi 32.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Maggiolina. Come si veste lo sposo? Come vuole, specie in questi tempi di democrazia e di caroviveri. — *Mimi Bluette.* Dalla sua scrittura la ultra perspicace macchinetta trova che ella sciupa danaro per l'acquisto di profumi, i quali non le fanno raggiungere lo scopo per il quale ella li acquista. — *Viaggiatrice.* Schoenstein è stazione ferroviaria. Da Trieste si prende il biglietto fino a Longatico (col diretto in II classe lire 22.85 in III classe lire 12.70). A Longatico si riceve il biglietto per Cilli. — *Lilly.* «Amor che a nullo amato amor perdona?» E' la prima volta che sentiamo questo verso. Significa che le pulci a furia di saltare finiscono per bere sangue umano. — *Ex profugo.* Presenti domanda al Commissariato Postale per la Venezia Giulia. Non sono state prese ancora decisioni definitive in merito ai depositi presso la Cassa Postale di Risparmio di Vienna.

Ventiduenne. Un consulto medico non farebbe male. — *Madre pia.* Niente è ancora stabilito per il congedo della classe 1898. — *Florette e Patapon.* Provino a menare il can per l'aia. — *Margherita.* Milano-Padova (228 chilometri) lire 39.40, con l'accelerato in II classe. — *Quartiere e stanze.* 1) Il padrone di casa ha diritto di usare del quartiere per la propria famiglia. Ella può fare opposizione, basandosi sul numero delle stanze da lui già occupate, non per altro motivo 2) Per ogni stanza che ella concede in subaffitto, ella può pretendere al massimo il doppio di quanto paga lei per la stessa L'importo si stabilisce tenendo conto del numero dei locali e della qualità degli stessi- — *Graziella.* 1) Da Trieste partono treni per Vienna lunedì, mercoledì e venerdì alle 1.15 e arrivano alle 21.30. 2) Un biglietto di II classe lire 168.80. 3) Deve sapere lei le sue esigenze e i suoi propositi, calcolando conseguentemente le spese. 4) Quei treni sono diretti.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

In uno scompartimento ferroviario, due spacconi vanno a gara nel raccontare avvenimenti favolosi visti o vissuti. Dice l'uno: Mi ricordo che un giorno, mentre il postale usciva dal porto di Tripoli, un passeggero si buttò in acqua e si mise tranquillamente a nuotare, di conserva col bastimento, accompagnandoci fino a Napoli, dove arrivò insieme a noi fresco e riposato come dopo un bagno salutare.

L'uditorio resta a bocca aperta.

E l'altro: Potete giurare, signore, di aver visto ciò coi vostri occhi?

— Certamente.

— Grazie, finalmente trovo un testimonio autentico della mia maratona mediterranea. Signori, quel nuotatore ero io.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 O., 15.— L 19.30. Festivi: 8 O., 12.15 L. O., 15 (gita) O., 20.30.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 13.45, 18.15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 13.30, 19 (gita) O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA e PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 13, dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Poggioreale)

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.18, 11.58, 12.38, 13.18, 13.58, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opicina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08, 11.48, 12.28, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.48, 16.28, 17.08, 17.48, 18.28, 19.08, 19.38.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA abile, seria, cerco per trattoria. Presentarsi Rocchi, Via Ginnastica 2. 38331 B

CUOCA brava con ottimi attestati cercasi, presentarsi da Polacco, Via S. Lazzaro 17, III. 38391 B

DOMESTICA, che sappia bene cucinare cercasi. Lazzaretto vecchio 45, II, sinistra. 38325 B

DOMESTNCA cercasi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 38315 B

DOMESTICA capace, onesta, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Commerciale 3, I, Matteicich. 38373 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38375 B

DONNA per servizi cercasi. Benedetto Marcello 2, III, porta 6. 38379 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi 3 ore al giorno. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 38365 B

SARTA a giornata, capacissima, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, III, Macorig. 38233 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CECOSLOVACCO perfetto italiano, tedesco, lingue slave, pratico commercio, assume qualsiasi occupazione. Off. sub «Attività» al Piccolo. 37329 C

IMPIEGATO pratico scrittorio magazzino, buonissime referenze, cerca occupazione. Offerte «Pratico» Piccolo. 38219 C

IMPIEGATO fiducia, pratico affari contabilità, corrispondenza, cognizioni linguistiche tedesco, serbo-croato, francese, spagnuolo. Referenze ineccepibili, offresi prontamente. Offerte «Dalmato» Piccolo. 38313 C

LAUREATO, ex ufficiale, ottime referenze, precedente pratica grandi industrie, occuperebbesi stabilmente preferibilmente società navigazione o cantieri Venezia Giulia. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 38221 C

PERSONA seria, attiva, lavoratore instancabile, con ottimi attestati, cerca posto fiducia o direzione magazzino consumo. Offerte sub «Fert» Piccolo. 42468 C

PENSIONATO serio, attivo, onestissimo, offresi quale corrispondente italiano-tedesco, segretario, cassiere, ragioniere o altre mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 38309 C

RAGIONIERE provetto assume amministrazioni, organizzazioni, impianti contabili, bilanci. Scrivere: «Ragioniere» Piccolo. 38311 C

RAGAZZO apprendista pasticciere offresi. Via Amerigo Vespucci N. 8, p. 3. 38195 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente, taglia, prova modelli recentissimi, consegna giornalmente qualsiasi stampo su misura. Rossetti 41, porta 10. 38141 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLERIA Donda cerca mistra calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 38237 D

ASSUMESI giovane tutta fiducia, conosca italiano tedesco, dattilografia, pratica commerciale, possibilmente conoscenza articoli tecnico- industriali. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 38317 D

CORRISPONDENZA commerciale qualsiasi lingua. Scuola Moderna. Corso 45, Ginnastica 45. 498 D

CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa italiana, con conoscenza lingua tedesca, cerca primaria Ditta. Offrte casella postale 44, Piazza Borsa. 38227 D

DITTA solida cerca abilissimo capace, conoscenza commerci, introdotto, per cointeressario. Indicare requisiti, referenze, condizioni economiche scrivendo, non anonimo, «Commercial» al Piccolo. 38161 D

DATTILOGRAFA con conoscenza italiano tedesco cercasi per studio avvocato. Offerte «Celere» Piccolo. 38295 D

GARZONA per tipografia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38345 D

ISTITUTO bancario cerca uomo di fiducia per guardia notturna. Offerte «N. 5 R. M.» al Piccolo. 38115 D

NEGOZIANTE egiziano cerca signorina segretaria, conosca italiano, tedesco, inglese, dattilografia, corrispondenza commerciale, presentarsi dalle 2 alle 3 pom. Via Tigor 7, I, dott. Elsai. 38279 D

RISCUOTITRICE pratica lavori scrittoio, paga fissa e percenti, ricercasi. Offerte con referenze sub «Gaspa 14» Piccolo. 38337 D

SCUOLA moderna Corso 45 - Ginnastica 45, prepara in tre mesi perfetti corrispondenti, contabili, dattilografi. 498 D

SIGNORINA paziente, seria, cercasi prontamente per 2 bambini. Piazza San Giovanni 3, III. 38359 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, con o senza salotto, possibilmente paraggi S. Vito, ingegnere triestino stabile, cerca presso persone pulite. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 42506 E

CAMERA ammobiliata presso famiglia non affittacamere, con comodità moderne, preferibilmente anche pensione, purchè legante, coniugi cercano. Scrivere Casella Postale 71, Piazza Borsa. 38355 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerco. Pronte offerte «Ufficiale stabile» Piccolo. 38369 E

CAMERE una due, eleganti, mobiliate, ingresso libero, sito centrale, nobile cerca. Offerte Casella Postale 422. 38319 E

STANZA possibilmente libera, cerco dappertutto Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42503 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte: «Spartaco» Piccolo. 38349 E

STANZA vuota o ammobiliata cerco dappertutto Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42503 E

STANZA ammobiliata, due letti, possibilmente vitto, presso distinta famiglia, centro, cercano impiegati. Offerte sub «Istria» Piccolo. 38393 E

STANZA vuota per uso scrittoio, posizione centrale, cercasi. Offerte «Prie 92» al giornale. 38339 E

STANZE ammobiliate, una o due per uso ufficio, cercansi nei pressi della Stazione dello Stato. Indirizzare Santa Lucia 6, III p., K. Horinchi. 38301 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A impiegato stabile, darebbe stanza ammobiliata distinta famiglia. Unico subinquilino, pressi Municipio. Indirizzo al giornale. 38243 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42503 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38361 F

STANZA da letto ariosa, con attiguo salotto, presso distinta signora affittasi a distinto signore quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 400 F

Il 28 corr. si spense serenamente dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi

Giuseppina ved. Mosettig
nata Clementini

Gli addolorati figli anche a nome degli altri parenti nè danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie dell'adorata estinta seguirà il 30 corr. a ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 45 di via del Lazzaretto Vecchio.

Le Sante messe in suffragio dell'anima della defunta si leggeranno nella Chiesa della B. Vergine del Soccorso il 3 maggio alle ore 8.30.

Trieste, lì 29 Aprile 1920.

Margherita de Tonello-Stramare figliastra; **Adelma cont. Galvani, Sofia Mosettig, Nella Mollini, Maria Huber** figlie; **Federico Mosettig** figliastro; **Paolo, Giuseppe** figli.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Iersera passava improvvisamente a miglior vita, la nostra amata

Antonietta Seghini

lasciando nel più profondo dolore, l'angosciata sorella OLGA, i fratelli GUIDO ed AUGUSTO (assente), le cognate EMMA e PINA (assente) ed i nipoti tutti che partecipano tale sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 16 movendo il convoglio dalla casa N. 13 di via dei Bachi.

Trieste, 29 aprile 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 4

L'inconsolabile famiglia, nel 4. anniversario della morte del suo adorato

Pantaleone Zottig

già sottotenente nel 14.o Reggimento fanteria, avvenuta a Ronchi in seguito a ferite riportate combattendo eroicamente per la grandezza d'Italia, unico e grande ideale della sua vita, sente il dovere di ricordarlo a quanti ebbero modo di apprezzarne le non comuni virtù e a tutti coloro che di lui serbano cara memoria.

La madre MARIA ved. ZOTTIG e figli

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA lunedì corsi accelerati contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 28. 38171 G

AUTORIZZATA scuola di taglio, disegno e confezione di vestiti e biancheria, fondata nel 1890 a Trieste, Anna Novak, via San Lazzaro N. 14, III. Le signorine vengono in breve e bene istruite nel suo lavoro. A suo merito si potranno gratuitamente ricevere gli attestati. 38387 G

AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il 3 maggio un corso accelerato di taglio, cucito e modisteria. Informazioni e schiarimenti via Lavatoio 5, p. I, La direttrice Klampferer Tina. 38383 G

CORSO commerciale accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica, 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica, 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica, 45. 498 G

CORSO commerciale accelerato completo, durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Apertura il 3 maggio. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

CONTABILITA'. Corso di contabilità; minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. I. 498 G

INGLESE: corsi e lezioni particolari. Metodo pratico ed intuitivo. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

LINGUE, corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

SCUOLA danza Jaksch. Oggi lezione sala Roma, Carducci 12. 38347 G

SIGNORE francese cercasi per conversazione propria lingua giornalmente dalle ore 14 alle 15. Presentarsi via Zonta 4, II, Italio Commerciale. 38367 G

STENOGRAFIA, metodo Stolze-Schrey, l'unico sistema facile e rapido per la lingua italiana. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Apertura il 4 maggio. 498 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo praticissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 38127 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, cederei rilevando mobilio. Luce elettrica, acqua, gas, vista sulla campagna. Indirizzo Piccolo. 38389 I

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42503 I

APPARTAMENTI grandi e piccoli, scambiasi, Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42503 I

APPARTAMENTO ammobiliato (tre o quattro stanze) anche senza cucina cercasi. Pronte offerte «Amici» Piccolo. 38371 L

VILLETTA città, con 3-4 quartieri di almeno 3 stanze, comfort moderno, luce elettrica, gas, cercasi in affitto, riservandosi eventualmente comprita. Offerte dettagliate sub «Villetta» al giornale. 38395 L

400 regalo trattative ultimate, procurandomi appartamento centrale, 3-7 stanze, vuoto o rilevando mobilio. Indirizzo Martinez, Corso 15, IV. 38297 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADI artistici veneziani, vasi ed etagères porcellana antica, vendonsi venerdì dalle 15 alle 16, in via Trento (Carradori) 2. 38107 M

BILANCE bascule, pesi, misure, vendonsi. Ditta Blasi, via Nicolò Machiavelli 8. 42343 M

CAMERA da pranzo vendesi vera occasione: deposito Liebermann, Via Miramar 13, Dirimpetto Stazione. 38071 M

CANE caccia, giovanissimo, vendesi causa partenza, prezzo mite. Bratta, via Media 38, I piano. 38189 M

CAPPELLO grande, nero, quasi nuovo, vendesi, L. 30, Bachi 13, II. 38351 M

CANE guardia, buonissima razza, vendesi. Piccardi 12. 38353 M

CASSE automatiche controllo «National» (2), incasso 99.99. quasi nuove, vendonsi, lire 4000 cadauna. Municipio, Rovigno. 828 M

CASSETTE legno, (alcune); vestiti uomo, usati, vendonsi. Via Donadoni 6 a, II, sinistra. 38321 M

CUCINA usata vendesi prontamente causa partenza; esclusi rivenditori. Via S.S. Martiri 26, IV piano. 38399 M

DINAMO 110 volts × 80 Amp., vendesi. Via Coroneo 39, corte. 38303 M

FRANCOBOLLI d'ogni genere, vendonsi, occasione, 9-11, 14-18. Buchbinder, Piazza S. Giovanni N. 4, III. 38363 M

FUCILE caccia «Winchester», cal. 12, cinque colpi, vendesi, occasione. Fulvio Testi 3, IV, sinistra. 42508 M

GHIACCIAIA bellissima, per casa signorile; alcuni tavolini con panno rosso o verde, vendonsi. Via Madonna del Mare 12, portinaio. 38377 M

LAPIDE piramide, alta 180 cm., colonne, stanghe, vendesi. Piccardi 24 a. porta 13. 38385 M

MOBILI per ufficio, usati, vendonsi. Punto Franco 2, porta 28. 42444 M

MICROSCOPIO, 1325 ingrandimenti, vendesi, lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 38137 M

MATERASSI di crine animale, paravento, tavolino ovale 1 per 1 ½ mtr. riposè («dormeuse») vendonsi, Deposito Liebermann, via Miramar 13. 38075 M

MACCHINA cucire Singer, altra famigliare, vendonsi. Chiozza 60, IV, sinistra. 38209 M

PIANOFORTE Bösendorf, concerto, gran formato, quasi nuovo, straoccasione, vendesi. Via Montfort 4, III, 11-13. 38155 M

PIANO «Mignon», quasi nuovo, piastra, corde incrociate, primaria marca, vendesi. Via Montfort 4, III, 11-13. 38397 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi occasione. Aleardi 320, porta 5. Filzi, ore 15. 240 M

PIUMETTO da bersagliere vendesi. Miramar 23, porta 4, 12-16. 42507 M

STANZA pranzo, nuova, moderna, vendesi, occasione. Via Gatteri N. 45, porta 3. 38329 M

SEDIE pelle, 50 pezzi, sedie legno curvato, viennesi, 200 pezzi, vendonsi, occasione, transito. Offerte «Puntofranco» Piccolo. 38265 M

SALOTTO magnifico ebano e madreperla, uno bagno noce, lavorato a mano, uno in stile barok vendensi. Deposito Liebermann, Via Miramar 13. 38073 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, con specchi, marmi, suste, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38111 M

TORNI 2, paralleli, in buonissimo stato, 5 coni con accessori, marca Diana, fabbricati nel 1916. Lunghezza 7000 m/m, massima distanza fra le punte 4000 m/m, altezza delle punte 520 m/m. diametro della coppaia 1000 m/m, peso d'un tornio ca. 10.000 kg., vendonsi al prezzo di corone austriache 520.000, franco Vienna. Offerte sub «Tornio» al Piccolo. 38333 M

VESTITI fatti vendonsi, prezzi vantaggiosi. Zonta 5, III. 38381 M

VESTITI e biancheria da signora, usati, vendonsi. Rivolgersi: Via Nicolò Machiavelli 9, II, porta 11. 38335 M

VESTITI uomo, finissimi; calzoni fantasia, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38179 M

VESTITI due, da uomo, statura media, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38199 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. Lambicco usato, grande, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42430 N

CARTA vecchia scarto archivi comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444 Trieste. 35687 N

PELLICCERIE volpi, faine, conigli, skunks, acquistansi pagando bene. Pellicceria Gatteri, 32. 33653 N

PIANO o pianino, cercasi a nolo. Indirizzo al Piccolo. 42442 N

PIANOFORTE cercasi a nolo. Indirizzo al Piccolo. 37801 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 437. 338 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, acquista, assume lavori d'oreficeria, Licher, Lazzaro 11, primo. 38341 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CASA possa fornire articoli manicure e toeletta, produzione tedesca, cercasi. G. Manca, Punetteria 52, Roma. 10344 O

CHIEDETE scatola L. 1.10 bollo compreso, Sapone Banfi, con dentifricio gratis, supera tutti saponi toielette per qualità, peso. 10324 O

DITTA A. Ramponi, 8. Spiridione 6. Assolata specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte, ecc. 518 O

MACCHINARIO, torni nuovi ed usati, trapani a motore, macchinario per legno, manerini per tornio, utensileria ed ordegni in genere, metalli, colori Zonca ecc. vende Francesco Camerini Società a. g. l. Via Lazzaretto Vecchio 17. 37593 O

MUSICISTI! Spedite subito vaglia di lire 2.50 alla Premiata Ditta A. Fornari di Pesaro e riceverete un attraente regalo sorpresa! 42380 O

NON dimenticate, tenere sempre in casa la Certosina Acquavite medicinale di aromi deliziosi. Vi preserverete specialmente d'estate da ogni malattia infettiva. Domandatela ovunque. Deposito all'ingrosso, Macorig e C. Trieste. 37697 O

PETTINATRICI, trovano presso barbiere Pietro Bagatin, vis-a-vis Volti di Chiozza, retine per capelli a prezzi modicissimi. 38263 O

PATATE (circa due vagoni) verranno vendute all'incanto venerdì 30 corrente, alle ore 15, via Maiolica 17. 38307 O

PRESSE per copialettere tutto ferro omogeneo, vendonsi stoks. Avigdor, Mazzini 22, Torino. 10345 O

SARTA milanese apre 15 maggio lavoratorio da signora, camicette, veste combines, prezzi di grande concorrenza, prenotarsi per tempo. Parini 12, porta 10. 38357 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, guadagno sicuro, cercansi ovunque. Scrivere: Prini, XX ettembre 77, Catania (Sicilia). 42437 P

ETICHETTE tessite sartoria, calzoleria; campioni gratis; cercansi rappresentanti. Marrucco, Casella postale 182, Napoli. 10347 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat 18 P., ripassato, completo, scambierebbesi con Fiat 15 Ter. ottimo stato, oppure vendesi. Offerte «Scambio» Piccolo. 32835 Q

CAMION 18 B. L. R., rimesso a nuovo, vendesi. Via Coroneo 39, corte. 38305 Q

CAVALLO baio, puro sangue, sincerissimo, con birroccio adatto, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 37886 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTI cercansi finanziamento buone operazioni commerciali. Scrivere «Espor-Import» Piccolo. 38635 R

NEGOZIO calzature arredato, unico d'Abbazia, Chiosco Niedental, affittasi vuoto con licenza, contratto triennale rinnovabile ed assicurazione furto - fuoco, decennale. Trevisan, Abbazia. 38213 R

NUOVA lavanderia a vapore in Abbazia, completa, con tutte le macchine ad uso elettrico e dynamos, da vendere. Informazioni Architetti e Costruttori edili, Neuhausler e Pelda, Abbazia. 42479 R

10.000 lire cercansi, restituibili entro un anno, con fortissimo interesse, sopra solido pegno. Offerte al Piccolo sub «Commerciante». 38157 R

20.000 lire cercansi, prima intavolazione valore 70.000; esclusi mediatori. Via Rossetti 49. 38343 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute, tutta Italia. Elenco vendite lire 3. Chiedere giornale «Proprietario», via Tritone 62, Roma. 10252 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

FOTOGRAFIA centrale rileverei. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 38299 U

GIACINTO. No, sei su falsa strada, vado per strada dritta, sotto guiderdone mia coscienza pura. 20688 U

MERI. Comprendo che non vuoi venire, e sta bene. Forse mi sbaglierò, ma credo intuire vere ragioni tua riluttanza, che non sono quelle che dici. Sono dolorante ma mia fierezza porreggerammi nel calvario. 20680 U

OLGA. Quando potrò parlarti? Perchè non scrivi? Saluti affettuosi da chi t'ama. Giorgio. 38327 U

TOSCANO. Non avendo trovato alcuna maschera, cominci gettare la Sua. 300 U

TRENTUNENNE, serio, solo, ottima posizione finanziaria, desidera conoscere colta signorina, scopo matrimonio. Indirizzare «F. L. 13» Piccolo. 37909 U